POPOLO ROMANO

A... - N. 304. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 2 Novembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 25 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La questione egiziana

Da qualche giorno uomini politici e giornali si occupano con premura speciale della questione egiziana come se questa fosse per essere intavolata diplomaticamente, oppure che al gabinetto inglese constasse positivamente che essa è oggetto di trattative confidenziali tra alcuni gabinetti ostili all'occupazione inglese dell'Egitto.

Alludendo certamente all'una od all'altra possibilità la *Morning Post* di Londra, parlando della questione egiziana, diceva che lo sgombero dell'Egitto da parte inglesi non poteva avvenire per effetto di una minaccia, perchè in tal caso l'Inghilterra perderebbe il posto che occupa tra le nazioni europee.

E lord Hamilton, il primo lord dell'ammiragliato (o come si direbbe da noi il ministro della marina) in un discorso tenuto la sera del 30 p. p. a Edimburgo, diceva che lo sgombero degli inglesi dall'Egitto, se fosse seguito dall'occupazione dell'Egitto stesso da parte di un' altra potenza, potrebbe condurre ad una guerra europea, e che, d'altronde, se nessuna potenza lo occupasse, regnerebbe in Egitto l'anarchia.

Altre personalità distinte del partito conservatore e liberale in Inghilterra si sono espresse in pubblico sulla questione agraria, sicchè, a parte i motivi suesposti di politica estera, si può dedurre che quella sosterrà una parte importante anche nella campagna per le elezioni generali, che, nel migliore dei casi, debbono aver luogo nell'autunno nell'anno venturo.

***

Il punto di vista dei conservatori nella questione dello sgombero che è quello del *Morning Post* e di Lord Hamilton, è condiviso anche dai liberali e radicali unionisti che appoggiano — come è noto — il gabinetto Salisbury.

Chamberlain, che era un fervido radicale ed ora combatte a fianco dei conservatori, ha detto in questi giorni che il ritorno del signor Gladstone al potere equivarrebbe alla rovina completa della nazione inglese, appunto perchè in quel caso sarebbero inevitabili conflitti coll'estero e dalla debolezza di carattere del signor Gladstone sarebbe da temersi la perdita dell' Egitto.

Il signor Gladstone parte a sua volta nella questione egiziana dal principio che l'Egitto sia per l'Inghilterra una fonte di imbarazzi; che questa potenza occupandolo si è impegnata di sgombrarlo e, per conseguenza, essa deve mantenere la sua parola.

Un altro liberale che ha fatto parte del gabinetto Gladstone — lord Kimberley — si è espresso sulla questione egiziana, pur giungendo alle stesse conclusioni, in un altro modo.

Vi sono due motivi — diss'egli — per lo sgombro dell'Egitto. Il primo è che l'occupazione dell'Egitto indebolisce l'Inghilterra, ed il secondo che la Gran Bretagna si è impegnata formalmente verso le altre potenze di sgomberare l'Egitto. Non appena verranno porte garanzie sufficienti che l'Egitto resterà un paese neutrale e che nessun'altra potenza lo occuperà è probabile anche che lord Salisbury come Gladstone mantengano le promesse da loro fatte in piena buona fede.

In generale i liberali respingono l'accusa mossa loro dai conservatori di tradire gli interessi del paese propugnando lo sgombero dell'Egitto, sostenendo che la politica dei conservatori, col loro contegno nella questione egiziana ed il loro atteggiamento verso la triplice alleanza, mette l'Inghilterra a rischio di complicazioni all'estero e le aliena la Francia — la sua alleata naturale — e la spinge perciò nelle braccia della Russia.

***

Come si vede, gli argomenti prò e contro lo sgombro dell'Egitto non mancano davvero ai due partiti. Però coloro i quali, come i liberali, propugnano più per scopo di opposizione che per altro, lo sgombro, dovrebbero far meglio i conti colla pubblica opinione inglese, la quale in quanto all'Egitto è molto sensibile e non vuol saperne del ritiro delle truppe inglesi dalla vallata del Nilo e neppure di un qualunque altro mezzo termine.

E' bastato difatti che Gladstone accennasse nel suo recente discorso a questa parte del programma di politica estera del futuro governo liberale, perchè il vento elettorale che soffiava così propizio negli ultimi mesi al partito liberale, cangiasse e che tre candidati di questo soccombessero negli ultimi giorni.

***

Perciò non hanno certo torto coloro che in Inghilterra non credono, ad onta di tutte le affermazioni degli oratori e dei giornali liberali, che il ritorno del signor Gladstone al potere significherebbe lo sgombro immediato dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Se — ciò che del resto non è improbabile — Gladstone tornasse alla testa degli affari nella Granbrettagna, il suo ministro degli affari esteri sarebbe indubbiamente lord Rosebery, il quale nel breve periodo di tempo che è stato al potere nel 1886, all'epoca delle complicazioni balcaniche, ha dimostrato — benchè ancor giovane — di avere una grande abilità ed un gran tatto politico.

Basta ricordare l'atteggiamento assunto dal gabinetto liberale inglese all'epoca del blocco di Suda per trattenere i greci da un vero suicidio — atteggiamento che tanto stuonava almeno apparentemente col filellenismo del capo del gabinetto e dei radicali — per convincersi che lord Rosebey sarebbe tanto poco propenso quanto qualunque conservatore, a preparare il terreno ad una occupazione dell'Egitto per parte di qualche altra potenza mediante lo sgombero delle truppe inglesi.

Certo il futuro gabinetto prenderà deliberazioni definitive riguardo all' Egitto, ma queste rifletteranno — a quanto si crede nei circoli politici di Londra — un *modus vivendi* colla Francia. La possibilità di concessioni materiali viene sino da ora esclusa, ed esse si limiterebbero ad un accordo nel quale si terrebbe conto delle suscettibilità nazionali delal Francia.

Anche adunque al gran chiasso che si fa attualmente in Inghilterra per la questione egiziana, si potrà applicare il famoso titolo della commedia shakesperiana: «Molto rumore per nulla.»

Politica e Finanza

Non perderemo il tempo ad analizzare le firme del Comitato per gl' inviti al discorso del presidente del Consiglio. Le condizioni dello spirito pubblico in Italia e la situazione parlamentare, (con una maggioranza inorganica e un' opposizione negativa) sono tali che l' interesse si concentra nella sostanza del programma legislativo che il Capo del gabinetto traccierà nel ridotto del più celebrato teatro d' Italia.

Ed è naturale. Se l'indirizzo di talune amministrazioni e la politica interna prestano il fianco a molte e legittime censure, vuoi per fiacchezza o vuoi per insufficienza di criterii direttivi, su quella che è la base della vita del paese e sulla quale si svolgono i grandi interessi che più ci preoccupano nel momento, manca l'elemento di un giudizio positivo, onde lo stato di aspettazione che domina l'opinione pubblica.

Se nella politica estera, come nella finanziaria e in quella economica non si ebbero grandi risultati, non vi furono neppure grandi errori. L'azione del governo ci parve fin qui diretta più che altro a preparare la soluzione di difficoltà che si frappongono per raggiungere la meta comune a tutti di un sollecito miglioramento delle poco liete condizioni generali del paese.

Non è il caso di stillare il cervello nella indagine delle cause che hanno determinata la situazione presente, giacchè, come abbiamo detto più volte, la causa risiede in un errore solo, al quale tutti si è partecipato: di credere cioè che il nostro paese avesse in sè una potenzialità di mezzi superiore a quella che ha realmente; onde eccesso di spese da parte dello Stato e delle Amministrazioni locali, ed eccesso d'intraprese, non sempre ponderato, da parte dei privati.

E siccome la conseguenza ultima degli eccessi è la prostrazione delle forze, ossia la debolezza, il più modesto dei medici condotti è capace d' indicare il rimedio, che consiste nella calma e nella graduale ricostituzione delle forze organiche. Nella cura della tifoide, dicono i medici, occorre deprimere anzitutto la febbre e procedere poscia con molta cura e coi massimi riguardi nella convalescenza.

Errano adunque, secondo noi, coloro che reclamano, senza indicare nè i modi, nè i mezzi, alti e grandi provvedimenti per dare un vivo e forte impulso alle languenti forze economiche della Nazione, per spingerla ad un'attività, la quale per essere superiore ai veri bisogni del paese ed alla massima esportazione possibile, ci farebbe ricadere, se non con eguale violenza e intensità, in uno stato di esquilibrio economico.

La base del resto per ottenere il miglioramento economico sta innanzi tutto nell'assetto della finanza e in un razionale assetto del credito, che è il propulsore dell'economia nazionale.

Il primo non si ottiene che facendo tutti gli sforzi e i sacrifizi possibili, e il secondo non si rafforza e non può quindi estendere la sua benefica azione nel paese, se non col mettere lo Stato in condizione di non più far debiti.

Questi sono i capi saldi, sui quali resta a vedere, dal discorso di Milano confortato dai bilanci, come abbia edificato l'on. Luzzati il suo programma per raggiungere efficacemente il risultato.

In quanto all' economia nazionale non c' è che ottenere discrete condizioni nel regime commerciale cogli altri paesi e limitare il più che si può le espansioni industriale, giacchè questo ramo soffre di pletora e non di anemia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna**, 1. — Il Re e la Regina di Grecia sono qui giunti e scesero all'Albergo Imperiale.

Le LL. MM. resteranno a Vienna fino a mercoledì prossimo.

(S) **Parigi**, 1. — Si conferma che il cardinale Lavigerie è gravemente ammalato. Ebbe attacchi d'influenza e di paralisi.

(S) **Potsdam**, 1. — L'imperatore Guglielmo, ritornando dalle caccie di Liebenberg, arrivò ieri sera alle ore 11, alla stazione di Wildpark.

(N) **Pietroburgo**, 1, 1 pom. — Si conferma qui che la principessa di Galles e la duchessa di Cumberland andranno a soggiornare in Crimea colle famiglie imperiali di Russia e reale di Danimarca.

(N) **Madrid**, 1, 2 pom. — I giornali di Madrid riferiscono che il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto la relazione della Commissione del ministero della guerra sulla progettata ferrovia fra San Roque e Gibilterra, la quale è contraria alla costruzione della linea.

(N) **Londra**, 1, 2,40 pom. — La Corte si trasferirà da Balmoral al Castello di Windsor il 30 novembre.

(Dai giornali).

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo:

Si afferma nei circoli militari che un distaccamento di cosacchi sotto il comando di un ufficiale dello Stato maggiore generale, ritornò da una ricognizione nel territorio di Pamir alla fine di settembre.

La spedizione si sarebbe aperta la strada sopra i passi delle più alte montagne fino al contrafforte meridionale dell'Hindu Khoosh.

Tra Stati Uniti e Chilì

(N) **Berlino**, 31, 8 pom. — Qui prevale l'opinione che le cattive notizie dal Chilì sieno cagionate da manovre elettorali.

(N) **New-York**, 31. — Si conferma la notizia che gli Stati Uniti non prenderanno alcun provvedimento riguardo al Chilì prima che sia terminata l' inchiesta giudiziaria aperta a Valparaiso in seguito agli incidenti dell' incrociatore *Baltimora*; ciocchè avverrà prima della riunione del Congresso di Washington.

(S) **Santiago**, 1. — La popolazione, preoccupata, discute la possibilità di un'alleanza del Chilì coll'Inghilterra, se la vertenza del *Baltimora* cogli Stati-Uniti prendesse cattiva piega.

La polizia sorveglia nuovamente la Legazione degli Stati-Uniti.

PER LA PACE

Noi siamo tra coloro che vorrebbero ma non possono avere molta fede nella efficacia delle leghe per la pace. Senza dubbio sarebbe un bel giorno, quello in cui il sole non dovesse più rischiarare alcun campo di battaglia; ma siccome il riuscire a sciogliere, mediante pacifici arbitrati, le grandi [illegible] popoli sarebbe tale risultato da rendere perfetta, nel grado più sublime, la civiltà umana, e siccome questo fine per quanto in altri tempi tentato, non si è mai raggiunto neppure in guisa da compensare in parte l'opera degli alti e nobili intelletti, che vi consacrarono l'opera loro, così è naturale che i Congressi e le Conferenze per la pace siano circondati tuttora da un'aria di scetticismo pressochè generale.

Dovremo dire per questo che sia del tutto inutile e superflua l'opera degli uomini che, con mirabile costanza, proseguono l' alto ideale? No. Il movimento di questi ultimi anni è abbastanza notevole, specialmente nelle sfere dei rappresentanti politici delle Nazioni più civili, perchè sia lecito sperare che l'azione delle Leghe per la pace, dirette a promuovere gli arbitrati internazionali, riesca ad estendere l' applicazione di questo strumento ad un numero di casi maggiore di quelli ristretti, nei quali si è ricorso finora dai Governi per appianare le differenze insorte fra gli Stati.

E se questo dovesse essere il risultato, non v'ha dubbio che i promotori e gli aderenti potrebbero chiamarsi lieti di aver reso un grande servizio all'umanità.

Ciò premesso, non tornerà inutile qualche notizia intorno all' opera dei Comitati e anzitutto è bene distinguere, poichè molti li confondono, la Conferenza interparlamentare, che si inaugura domani in Roma e che terrà le sue sedute dal 3 al giorno 8 novembre, dal Congresso che si terrà egualmente nella nostra capitale dal 9 al 16 corr.

La Conferenza interparlamentare, come ci spiega colla sua abituale chiarezza l'on. Bonghi nella *Perseveranza*, è una riunione di deputati e senatori di varii paesi, ossia una riunione di persone appartenenti ai poteri pubblici e che vi hanno più o meno azione.

Il Congresso invece non è collegato coi poteri pubblici di alcun Stato, ma è una riunione di cittadini che appartengono ad Associazioni o Società per la pace sparse in tutta l'Europa e sopratutto nell'America settentrionale.

Il Congresso quindi ha per intento di promuovere, coll'accordo tra tutte queste Società, tra tutti quanti i fautori della pace nel mondo, un accordo che accresca la forza e l'influenza di ciascheduna, portando così, sebbene in modo indiretto, un forte appoggio morale alle Conferenze degli uomini parlamentari dei diversi Stati.

E' questa la terza volta che si riunisce la Conferenza interparlamentare, mentre dei Congressi ve ne furono parecchi e non sempre diretti allo scopo, benchè la bandiera della pace abbia servito d'insegna.

Alla prima Conferenza, che si riunì nel giugno gno 1889 a Parigi (la seconda si riunì nel luglio del 1890 a Londra) presero parte 99 membri dei Parlamenti francese, inglese, italiano, belga, danese, greco e degli Stati Uniti: alla seconda presero parte 116 degli stessi Parlamenti e di alcuni altri.

A questa di Roma dovevano intervenire circa 400 fra deputati e senatori, appartenenti ad un maggior numero di Parlamenti, ma qualche lieve incidente, che sollevò delle obbiezioni in Germania e qualche differenza fra i deputati francesi avranno forse per effetto di rendere minore il numero dei presenti, se non degli aderenti; ma, in ogni modo, la manifestazione avrà sempre una importanza rimarchevole in confronto alle Conferenze precedenti.

L'idea di Conferenze siffatte ebbe occasione da ciò, che, nel 1887, 234 membri della Camera dei Comuni e 36 membri della Camera dei Pari d'Inghilterra fecero presentare a Washington, al presidente e al Congresso degli Stati Uniti, un indirizzo esprimente l'intenzione di appoggiare presso il Governo britannico ogni proposta tendente a far risolvere per via di arbitrato le controversie che sorgessero tra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti, e che non avessero potuto essere composte per via diplomatica.

Più, tardi, il 31 luglio 1888, ebbe luogo a Parigi, tra membri del Parlamento britannico e del francese, una Conferenza preparatoria, dalla quale uscì quella dell'anno dopo.

Quali siano state le risoluzioni delle due Conferenze di Parigi e di Londra, non è qui il luogo di esporre minutamente; esse si riferiscono tutte all'oggetto che le riuniva, cioè a promuovere l'uso dell'arbitrato come mezzo di componimento dei dissensi nazionali.

La Conferenza di Roma confermerà di certo queste risoluzioni, e ne approverà altre; ma il suo principale oggetto sarà di creare, se se ne trovi il modo, un Ufficio permanente che colleghi i gruppi dei diversi Parlamenti che saranno rappresentati in esso, per promuovere un'azione costante ed esercitata nei momenti opportuni per il fine comune.

Molti deputati e senatori dei Parlamenti esteri sono di già giunti a Roma e tra essi sono parecchie notabilità politiche ed illustrazioni del mondo scientifico — altri ne giungeranno in giornata.

Noi diamo, per consegnenza, il più rispettoso e cordiale benvenuto a tutti, augurando che nell'interesse del progresso civile e [illegible] loro opera riesca, se non in tutto, almeno in parte, a quei risultati benefici, che si prefigge la nobile e generosa iniziativa.

La carestia in Russia

(N) **Berlino**, 1, 11,5 pom. — Un Comitato di professori e teologi, presieduto da Bergmann, già professore a Pietroburgo, apre nei giornali una sottoscrizione a favore della popolazione dei distretti russi colpiti dalla carestia.

Interessante è l'esordio del manifesto. Esso dice:

Dal Volga, attraverso la vastissima Russia, penetra distintissimo negli angoli più remoti della Germania il grido straziante: Abbiamo fame!.....

Non lo emettono individui isolati, ma milioni e milioni, in interminabili processioni, seminudi, colla faccia cadaverica e l'aspetto spettrale, trascinandosi di villaggio in villaggio, attraverso centinaia di miglia, cospargendo la via di cadaveri!...

Relazioni dirette pervenuteci da fonte sicurissima, tracciano il quadro raccapricciante di una miseria quale l'Europa non ha visto da decenni. Una numerosissima popolazione non ha altra risorsa per reggersi che mendicare. Occorrono centinaia di milioni. Alla fame colle sue torture, si aggiunge un freddo crudissimo.

I fiumi sono irrigiditi dai ghiacci che tagliano spesso le comunicazioni per giorni e settimane. Il terzo flagello inseparabile dalla fame e dal freddo è il tifo, che miete moltissime vittime le quali lo accolgono come un redentore.

Su tutto sempre sovrasta il grido straziante: abbiamo fame! abbiamo fame!

(S) **Pietroburgo**, 1. — Un *Ukase* imperiale interdice, cominciando da oggi, l' esportazione di tutti i cereali eccettuato il frumento.

I carichi in corso potranno essere completati, a condizione che siano spediti entro tre giorni.

(N) **Pietroburgo**, 1, 1 pom. — Corre voce che il governo abbia intenzione di estendere a tutto l'impero le diminuzioni di tariffa per il trasporto dei grani per ferrovia, finora concesse ai governi che soffrono della carestia.

L' assemblea del distretto di Tscherepovetz, nel governo di Novgorod, ha deciso di pregare il governo di proibire l'esportazione della segala, della farina di segala e dell'avena da quel distretto.

RAPPORTI COMMERCIALI

(S) **Parigi**, 31. — Si dice, nei circoli parlamentari, che il Governo, considerando che il tempo che deve trascorrere tra il voto definitivo e la promulgazione della nuova tariffa doganale è insufficiente per poter aprire negoziati colle potenze, prepari attualmente un progetto di legge sulla questione. Il Governo esamina se le Convenzioni che esso stipulerà per accordare a talune potenze il beneficio della nuova tariffa minima debbano durare fino allo spirare del 1892, ovvero venire tacitamente prorogate d'anno in anno quando non sieno denunziate sei mesi prima della scadenza annua.

L' unico punto finora stabilito del progetto di legge è il seguente: Il beneficio della tariffa minima sarebbe accordato al Belgio, alla Spagna, al Portogallo, alla Svezia e Norvegia, all'Olanda ed alla Svizzera, perchè i trattati di commercio della Francia con queste potenze non scadono che il 1° febbraio 1892, e alla Russia, all'Austria-Ungheria, alla Turchia, alla Grecia, al Messico, all'Inghilterra ed alla Germania perchè queste potenze godono il trattamento della nazione più favorita.

L'Italia, la Rumania e gli Stati-Uniti, collocati al di fuori delle due suddette categorie, sarebbero sottoposti alla nuova tariffa massima.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Atto di transazione stipulato dall'Amministrazione governativa con la fallita Società per la ferrovia da Novara al lago d'Orta, allo scopo di tacitare una lite vertente in merito alla concessione della linea medesima.

Atti di liquidazione e collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Badoni per la costruzione di una pensilina metallica nella stazione di Feltre della linea Belluno-Feltre Treviso.

Id. id. Conforti per il consolidamento delle opere d'arte lungo il tronco da Tolentino a San Severino nella ferrovia Macerata-Albacina.

Progetto per l'esecuzione dei lavori di consolidamento della trincea al chilom. 102,600 della linea Foggia-Napoli, del presunto importo di lire 11,700.

Convenzione stipulata dall'Amministrazione governativa col sig. Desimone riguardante la costruzione di un muro di sostegno al rilevato stradale in prossimità della stazione di San Benedetto, e precisamente al chilom. 283.749 della linea Bologna-Foggia.

Proposta di maggiore spesa di L. 3021.47 occorsa nei lavori di ampliamento della stazione di Usmate, nella linea Ponte San Pietro-Seregno, eseguiti dall'impresa Sogno Emanuele.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

[illegible] distanza ridotta a Sampierdarena della ferrovia Alessandria-Genova.

Domanda del comune di Dogna di sussidio per lavori di difesa sul torrente Fella (Udine).

Perizia per lavori addizionali a quelli della bonifica di Tersallo nel 2° circondario Polesine S. Giorgio (Ferrara).

Domanda del Comune di Grossetto per sussidio nella spesa di opere di difesa dell'abitato dal torrente Rovasco (Sondrio).

Stima dei lavori per l'escavazione dei canali secondari a Porto Corsini (Ravenna).

Domanda Lanfranconi per esecuzione di nuove opere sopra spiaggia del Lario, già avuta in concessione (Como).

Domanda del Comune di Dongo per sanatoria di maggiore occupazione di spiaggia del lago di Como.

Domanda Pastore per sopraelevazione di fabbricato presso l' arginatura del Bacchiglione (Padova).

Progetto di maggiore spesa per lavori alla frana fra le sezioni 236 e 238 del 2° tronco inferiore della provinciale 55 (Potenza).

Ricorso del Comune di Pesaro contro il piano particolareggiato di esecuzione del 5° tronco del canale Villoresi (Milano).

Domanda del Comune di Milano per immettere nel Naviglio interno le acque pluviali dell' ultimo tronco della via Vallone.

Progetto per la costruzione del fabbricato del faro sulla punta S. O. dell'isola di S. Stefano nell'Estuario della Maddalena (Sassari).

Perizia di lavori addizionali all'ordinaria manutenzione dei Navigli di Paderno e della Martesana (Milano).

Perizia per restauro di danni causati dall' alluvione del 3 al 4 ottobre 1891 nella bonifica dei torrenti di Nola (Caserta).

Domanda Siligardi per spostamento di opere di derivazione di acqua dal torrente Greve. (Firenze).

Progetto per la triennale manutenzione dei fossi ed altre opere nella bonifica di Vada e Collemezzano (Pisa).

Domanda di alcuni navicellai ed altra del signor Fusi per riparazioni o miglioramenti di un tratto di via Alzaia a destra d'Arno nella località denominata Limite (Firenze).

Domanda della provincia di Modena per sussidio in base alla legge 20 luglio 1890.

---

42 APPENDICE 42

Il Segreto della Servetta

ROMANZO DI

F. De Boisgobey

Dolores soffocava di rabbia.

Essa non aveva più neanche la forza di protestare.

Bernardina riprese freddamente:

— La vostra orribile megera vi attende. Io vi darei il consiglio di chiamarla e farla venire qui. Io le dirò il fatto suo come ho detto a voi il fatto vostro. Ella comprenderà che voi siete entrambe in mia mano, e potrete andarvene subito. Io stessa vi aprirò la porta del palazzo. Pietro veglia nella strada, ma con ordine mio vi lascierà passare, e io vi prometto di non seguirvi.

Dolores credeva di sognare a sentirsi dominata in quel modo.

— Ecco le mie condizioni — concluse la servetta. Vi prevengo che non le muterò in nulla. E ora decidetevi, ma presto. Io vi accordo dieci minuti.

La marchesa non rispondeva.

Solamente i suoi occhi lanciavano lampi, e se uno sguardo avesse la potestà di uccidere, certamente Bernardina non avrebbe vissuto dieci secondi.

Ma la servetta sostenne impassibile il lampo di quello sguardo, e aggiunse:

— Dimenticavo dirvi che voglio una garanzia.

— Come?

— Prima di andarvene, mi farete consegnare da Carmen la chiave dell'armadio dove essa tiene i veleni! Io conosco il birbante che glieli fornisce, e so dove trovarlo. Egli dovrà confessare che, ieri, Carmen si è fatta dare un veleno che uccide d'un sol colpo.

— Non è vero! — disse finalmente Dolores.

— Datemi la boccettina che avete nascosta.

Questa volta Dolores si ribellò.

— Vieni dunque a prenderla! — urlò mostrando la boccettina azzurra che stringeva nella sua mano irrigidita. Vientela a prendere, se hai coraggio.

Bernardina, senza intimorirsi, si mosse, col revolver in pugno, verso la marchesa, costringendola a indietreggiare fino alla finestra che dava sulla via di Vigny.

Quando l'ebbe condotta dove voleva, Bernardina disse:

— Fatemi largo affinchè possa aprire questa finestra.

La marchesa tentò di resistere.

Ma Bernardina l'allontanò con un sì violento colpo di gomito, che l'avvelenatrice cadde in ginocchio.

La servetta profittò della situazione per tentare di strappare la boccettina di mano alla marchesa.

Ma Dolores, pronta come il lampo, portò la boccettina alle labbra e la vuotò di un fiato.

L'effetto fu fulminante.

Dolores ruzzolò sul tappeto e vi rimase, coricata sul dorso, le braccia stese, nella stessa posizione in cui era caduto Gemozac ai piedi del gran pino.

La marchesa aveva avuto la sorte che ella destinava a Nicolina, e naturalmente la servetta non pensò nè a soccorrerla nè a compiangerla.

Bernardina si mise subito a considerare le conseguenze probabili di quell' inatteso suicidio.

La più pericolosa nemica della signorina Di Brouze era morta, ma l' orribile Carmen viveva ancora, e certo non avrebbe mancato di tentar di vendicare la sua complice.

Il solo mezzo di metterla in condizione di non più nuocere era di darla in mano alla giustizia senza perdere tempo!

E Bernardina era risoluta a questo piano.

Ma innanzi tutto era necessario salvaguardare Nicolina contro un nuovo attentato.

Bernardina entrò nella camera da letto della padroncina.

La signorina Di Brouze dormiva profondamente.

La servetta non tentò di risvegliarla, uscì, chiuse la porta dell' appartamento a doppio giro, e portò via la chiave.

Ella era ben certa che nessuno avrebbe potuto penetrare nelle stanze di Nicolina.

Bernardina discese il grande scalone, ma non trovò affatto Carmen, che senza dubbio si era stancata di aspettare la sua padrona.

La giovane servetta aveva un piano!

VII.

Quindici giorni dopo la morte della marchesa, i sopravviventi del dramma intimo che si era sciolto, in modo così imprevisto, al palazzo di Brouze, cominciavano già a sentire i benefici effetti di quel tragico avvenimento che aveva messo tutti in una situazione nuova.

E questa situazione, conseguenza del suicidio di Dolores, tutti la dovevano a Bernardina.

La coraggiosa servetta aveva manovrato con tanta energia e tanta presenza di spirito, che aveva salvato la vita a Nicolina e a suo padre, senza che nessuno potesse domandar conto della sparizione di Dolores che si era fatta giustizia.

Nessuno aveva assistito alla scena finale, tranne Nicolina che, profondamente addormentata, non aveva udito nulla.

Carmen, stanca di aspettare la padrona, se ne era tornata nella sua camera, come un ragno nel suo buco.

Perciò Bernardina, senza svegliare i domestici aveva potuto scendere in via di Vigny per abboccarsi con Pietro e Biscaros, raccontare loro quanto era accaduto, e prevenirli di quello che avrebbero dovuto fare all' indomani. Dopo di che era tornata in camera sua.

Era Carmen che, girando per casa all' alba, aveva trovato la marchesa esanime sul tappeto del salottino, e Carmen, costernata, non aveva perduto tempo per dare l'allarme.

I suoi gridi avevano risvegliato tutta la casa, e il marchese Di Brouze era stato uno dei primi ad accorrere.

Nicolina, immersa in un sonno letargico, non si era mossa dal letto, e Bernardina aveva aspettato che andassero a cercarla.

Due medici, chiamati in fretta, avevano constatato che la marchesa si era avvelenata coll' acido prussico contenuto in una boccettina che aveva ancora in mano.

Indi era venuto il commissario di polizia, che aveva proceduto a una inchiesta seduta stante, senza poter fare la luce sulle misteriose circostanze di quella catastrofe.

Il suicidio era di indiscutibile evidenza.

Ma rimaneva a determinare la causa del suicidio.

Tuttociò però sfuggiva alla competenza del magistrato, solamente chiamato ad assicurarsi che non ci fosse stato delitto.

Il seguito in quarta pagina

Atti del Governo.

Ministero Esteri — *Amministrazione centrale.* — Landi-Vittori cav. Vittorio, segr. di 2.a, promosso di 1.a cl. — Durando cav. Vittorio, segr. di 2.a cl., collocato in aspettativa per motivi di salute.

Legazioni italiane. — Sono trasferiti gli addetti: Baroli Carlo, da Cairo ad Atene — De Novellis, dal Ministero a Berlino — Levi Giorgio, da Washington al Ministero — Caumont Federico da Berlino a Vienna.

Consolati. — Palumbo Domenico, console all'Hâvre, collocato in aspettativa per motivi di salute — Pio di Savoja Gherardo, vice-console a Suez, destinato in missione presso il governatorato dell'Eritrea — Cusani Confalonieri marchese Luigi Gerolamo, vice-console a disposizione, destinato al Ministero.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ferrara, 31. — Il Po, raggiunto il colmo di metri 1,98 sopra guardia, ridiscende da parecchie ore, favorito da secca tramontana.

Savona, 31, ore 19. — All'assemblea della Società Tardy e Benech assistevano 94 azionisti, rappresentanti 16,400 azioni.

Dietro proposta dell'avvocato Angelo Livio Ferrero si prendeva atto delle relazioni de Consiglio amministrativo sopra la situazione e le pratiche di accomodamento pendenti, esprimendo fiducia nella presentazione prossima di una migliore risoluzione, conciliativa di tutti gli interessi.

Milano, 1 ore 0,35. — I socialisti si mostrano decisamente contrarii all'iniziativa dei radicali per tenere un comizio contro la legge sulle guarentigie e l'articolo primo dello Statuto.

Ritengono tale agitazione di carattere solamente politico, perciò sterile.

Bologna, 31 (p. c.) — Nella seduta del Consiglio comunale d'oggi venne nominata una Commissione per studiare le condizioni delle acque per assodare se il tifo, che da mesi si è manifestato a Bologna, sia causato dall'acqua dell'acquedotto.

L'assessore dell'igiene assicurò che la mortalità è leggera; sopra 687 casi avvenuti nei primi dieci mesi dell'anno si ebbero 51 morti.

— Al concorso musicale Baruzzi pel 1891, col premio di L. 5500, concorrono De Clementi Francesco di Teramo con un'opera in 5 atti, intitolata *Elluara*; Pucci, di Cava dei Tirreni, con l'opera in 3 tre atti, *Un curioso accidente*; Stravaglia Oronzo di Girgenti, con l'opera in 3 atti, *Fuggitiva dall'Harem.*

A giorni si raduna la Commissione aggiudicatrice.

Ravenna, 31 (p. c.) — Certo Montanari, altro dei feriti della rissa di S. Michele, versa in gravissimo stato.

Martedì mattina fu tolto uno dei fratelli Marani dal suo letto dell'ospedale, per allontanarlo dal fratello, che sembrava dovesse morire da un momento all'altro.

I feriti serbano contegno corretto.

— Oggi a Faenza è morto improvvisamente il canonico Gatti, fratello del celebre stipettista morto tempo fa a Roma.

Napoli, 1, ore 14,20. — Sul trasporto *Garigliano* sono stati imbarcati gli equipaggi per il servizio dei Sovrani, durante la loro dimora a Palermo.

Continua sull'*America* l'allestimento degli alloggi reali e per il seguito.

La tappezzeria è stata fornita dalla Casa Solei Hebert.

— Oggi a ore 11 ha avuto luogo la commemorazione dei caduti di Mentana, indetta dal Circolo della gioventù operosa. Nessun incidente.

[illegible] fragato sulla nostra spiaggia il trabaccolo *S. Giovanni* con bandiera austriaca.

L'equipaggio, composto di una famiglia istriana di quattro persone, fu salvato. Era vuoto e le avarie sofferte non sono di grande entità.

Il tempo è sempre pessimo.

Genova, 31 (p. c.) — E' giunto dall'America il *Vittoria* con parte degli artisti della sciolta Compagnia lirica di Rio Janeiro, degli impresari Ducci e Ciacchi.

Certa Boccardo di Roma denunziò il furto, sofferto durante la traversata, di gioie e di lire 5000 in danaro.

L'ispettore di P. S. perquisì dappertutto a bordo senza trovar nulla.

— Alla stazione Sanquirico è accaduto il deragliamento di un treno merci, che ha ritardato l'arrivo dei treni.

Udine, 31 (p. c.) — Scrivono da Ampezzo che il sindaco di Sauris, sig. Vincenzo Domini, mentre stava nettando una cunetta, allo scopo di facilitare lo scolo delle acque piovane, un individuo, certo L., cercò di colpirlo colla zappa e quindi, dopo averlo atrocemente ingiuriato, tentò di affogarlo in un mastello contenente cinque ettolitri d'acqua.

Il sindaco con inauditi sforzi, riescì a scampare dal grave pericolo.

Firenze, 1, ore 10,20. — Stamane le colline circostanti, Fiesole compresa, sono coperte di neve. Il freddo è intenso.

— Ieri è morto improvvisamente a Firenze il prof. Francesco Palamidessi, insegnante nell'Istituto musicale.

Egli godeva fama di pianista insigne e di pregiato compositore. Aveva appena 45 anni.

Teramo, 31 (p. c.) — Ieri si costituiva l'omicida Antonio Sorgi di Campoli, responsabile della morte del brigadiere Zoppa Francesco dei reali carabinieri.

Il brigadiere Zoppa della provincia di Roma, fu ucciso, giorni sono, dal pregiudicato Sorgi nell'atto che lo voleva disarmare.

— Sono 10 ore che nevica in città, ma in provincia nevica da ieri.

Le carrozze postali che vengono dalla provincia doverono stamane tornare indietro per la gran neve. Anche alcune linee telegrafiche sono rotte.

Da molte diecine d'anni non si ricordava la neve in questi giorni.

Molte vigne non sono state ancora vendemmiate. Segnalasi pertanto un forte ribasso nei prezzi dell'uva.

Messina, 30 (p. c.) — Si ha da Torre di Faro che si è scatenato colà oggi un furiosissimo temporale, di cui non si ricorda l'eguale.

Fra Mortelle e Tono l'acqua scendeva a torrenti, mista a grossissima grandine.

I danni sono rilevanti; i più danneggiati furono gli ulivi.

Le strade sono ostruite dalla caduta di frane.

I marinai peloritani assicurano che tali temporali, meno forti però di quest'ultimo, accadono periodicamente ogni due anni.

Salerno, 1 — Ad iniziativa dei reduci sessantenni e degli amici, ha avuto luogo oggi, al Teatro Municipale, la solenne commemorazione dell'illustre patriota colonnello Riccio.

Il teatro era gremito.

V'intervennero le autorità, gli ufficiali della guarnigione e le Associazioni.

Parlarono, applauditi, dei meriti dell'estinto e dei grandi servigi da lui resi alla patria, gli on. Guglielmini, Pavoni, Vayra e Romanelli di Messina.

Assisteva alla commemorazione la vedova del colonnello Riccio, con i figli.

Taranto, 1 — Oggi, alle ore 2 pom., la regia corazzata *Andrea Doria*, è qui giunta ed è entrata nel Mar Piccolo.

Milano, 1, ore 17,35 — La iniziativa dei radicali per un Comizio contro la legge delle guarentigie, rinfocola l'antagonismo fra socialisti e radicali. Questi ultimi iersera, riconfermando il proposito di tenere il Comizio, per bocca di Mussi, Luzzatto ed altri, accusarono i socialisti di fare spesso il giuoco della polizia.

Un socialista protestò vivamente e alla protesta tenne dietro un vero putiferio, in seguito al quale la riunione si sbandò da tutte le parti, senza concludere nulla.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani si quotarono a doll. 1,07 1|4 allo staio; i granturchi sostenuti a 0,65 1|2 e le farine invariate a doll. 4,25 al barile. A Chicago grani in ribasso e granturchi incerti e a S. Francisco i grani quotati a dollari 1,69 al quintale fr. bordo.

A Odessa i grani teneri da rubli 1,20 a 1,35 al pudo; i granturchi si vendono da 0,80 a 0,85; l'avena da 0,65 a 0,70 e l'orzo da 0,72 a 0,77. A Braila Galatz, gli orzi aumentarono di 15 a 20 centesimi all'ettolitro. A Tunisi i grani sostenuti a fr. 22 al quintale e l'orzo a fr. 14,25. A Vienna i grani si quotarono da fior. 10,95 a 11,06 e a Post da 0,75 a 10,83. A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 26,75 e per i 4 mesi da novembre a fr. 27,35.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani gentili da 25 a 27,50 al quint.; a Bologna fino a 27; i granturchi da 16,50 a 17 e l'avena da 17,25 a 17,50; a Ferrara i grani da 25,75 a 27,50; a Verona i grani da 26,25 a 27,50 e il riso da 34,50 a 44,50; a Milano i grani da 26 a 28 e la segale da 21,50 a 22; a Novara i risi da 32 a 37 per misura di 120 litri; a Torino i grani da 25,75 a 28,50 al quintale; la segale da 20 a 21,50 e l'avena da 19,50 a 21; a Genova i grani teneri esteri da 21,75 a 24 fuori dazio; l'avena di Russia a 13 e l'orzo d'Africa a 13,75 e a Napoli i grani teneri nostrali fino a 28,50

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure lombarda venduti a L. 128,50 al quint. — In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 129 a 131.

A Trieste i pesti austriaci pronti da fior. 17 a 17,50 — A Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 34,50 al deposito; i bianchi N. 3 a fr. 35 e i raffinati a fr. 106,50 e a Londra mercato sostenuto per gli zuccheri di barbabietole e per i cristalizzati.

Caffè.

A Genova i prezzi tendono a salire. Nel corso della settimana si venderono da 1000 sacchi senza designazione di prezzo — A Trieste il Rio venduto da fior. 75 a 88 e il Santos da 75 a 90 — A Marsiglia il Rio per novembre quotato a fr. 71 e a 69 per decembre — All'Havre il Santos good a fr. 81,50 e a Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 49 per libbra.

Sete.

A Milano le vendite furono regolari, ma con minore slancio delle settimane precedenti — Anche per l'America le spedizioni furono meno importanti, essendosi limitate a riassortimento nel genere classico.

I prezzi praticati furono i seguenti: greggia extra nostrale 12|14 a L. 43,50, classiche 9|10 e 10|11 da L. 42 a 42,50, sublimi 9|15 da L. 41,25 a 41,50, le belle correnti 11|14 da L. 38 a 38,50, gli organzini classici 20|24 da L. 47 a 47,50, sublimi 17|19 a L. 47, belli correnti 17|20 da L. 45 a 45,75 e le trame belle e buone correnti 22|48 da L. 41 a 43.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie a capi annodati 13|15 di second'ordine a fr. 43 e organzini di second'ordine 18|20 da fr. 49 a 50.

Telegrammi da Shanghai recano che le Tsatlee Gold Kilin erano sostenute a fr. 29,45 e da Canton che le filature di second'ordine 10|12 furono quotate da fr. 38,50 a 39.

Olii d'oliva

A Diano Marina gli oli biancardi venduti da L. 140 a 145, i fini e mezzo fini da 135 a 125, le altre qualità mangiabili da 108 a 120 e le paste di lavati da 75 a 80 — A Genova si venderono da 800 quintali di olio al prezzo di L. 93 a 104 per Bari, di 98 a 112 per Sardegna, di 100 a 102 per Calabria, [illegible] chine — A Firenze e nelle altre piazze italiane i prezzi variarono da 115 a 150 e a Bari da 90 a 105.

Bestiami

A Milano i bovi grassi da L. 130 a 140 al quintale morto, i vitelli maturi da 115 a 125, gli immaturi a peso vivo da 45 a 60, i maiali grassi a peso morto da 105 a 110 e i magri da 75 a 90.

Metalli.

A Londra lo stagno quotato a sterl. 91,1 alla tonn., il rame da 48,15 a 48,17,6 il piombo di Spagna da 12 a 11,17,6, il piombo inglese da 12,2 a 12,4 e lo zinco a 23,15 il tutto in contanti — A Glascow i ferri disponibili a scell. 47 la tonn. — A Parigi il rame a fr. 152,50 al quint., lo stagno a 250; il piombo a 31,25, lo zinco a 62,75 il tutto consegna all'Havre — A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 31 al quint. Il ferro francese a fr. 23, il ferro di Scozia a fr. 10 e il piombo vecchio a fr. 29 — A Genova il piombo da L. 32 a 33 al quintale.

Carboni minerali.

Gli arrivi in Italia non furono molto importanti ma i prezzi in generale ad eccezione dei carboni di Cardiff furono un po' più sostenuti — A Genova i Cardiff venduti da L. 26 a 27 alla tonnellata al vagone; i Newcastle a L. 24,50; Scozia a L. 21,50; Liverpool a L. 26; Hebburn a L. 20,50, Newpelton a L. 21 e Coke Garesfield a L. 34.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto a L. 12, in barili a 16.50 e in casse da 5,12 a 5,15 per cassa, il tutto fuori dazio, e il Caucaso a 14,50 per i barili e da 4,80 a 4,90 per le casse. A Trieste il Pensilvania venduto da fior. 8,50 a 9,75. In Anversa a fr. 15 e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,35 a 6,40.

Prodotti chimici.

A Genova il cremor di tartaro ben domandato si vendè da L. 240 a 250 per il macinato, e da 230 a 235 per l'intero; il minio inglese *LBC* da L. 37 a 38, l'acido citrico cristalizzato a 4,40 al chilogr. e macinato a 4,50; l'acido tartarico da 3,40 a 3,50 al chilogr. per il macinato, e da 3.30 a 3,35 per il cristallizzato; la manite da 7,20 a 7,40 al chilogr. e la biacca da 37 a 38 al quint.

Zolfi.

A Messina gli ultimi prezzi praticati per gli zolfi greggi furono da L. 11,94 a 12,75 al quint. sopra Girgenti; da 12,19 a 13,07 sopra Catania e da 12,05 a 12,80 sopra Licata.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Un errore giudiziario

Telegrafano da Grand Haven (Michigan):

Un contrabbandiere, di nome William Edwards, era scomparso dal 1839.

Si era supposto a quell'epoca che fosse stato assassinato.

I sospetti caddero sopra un certo Chester Wood, che fu arrestato e linciato a tambur battente.

Ora Edwards arrivò sabato scorso a Grand Haven, e quantunque abbia novanta anni è stato riconosciuto da diverse persone.

Egli ha detto che, dalla sua partenza da Grand Haven, aveva vissuto a Boston e non aveva avuto mai sentore della morte di Wood, che era suo intimo amico.

Le sepolte vive di Las Huelgas.

Il monastero di Las Huelgas a Burgos è abitato da suore, la cui regola le obbliga a vivere affatto segregate dal consorzio umano.

L'edificio non ha quindi alcuna porta d'ingresso e le suore vivono coi prodotti dell'orto e del campo racchiusi nel recinto del monastero.

Secondo l'antico costume, il monastero si apre però ogni qualvolta debba ricevere la visita di qualche membro della famiglia reale, e in tal caso si demolisce un pezzo di muro, in modo da lasciare spazio sufficiente per ammettere i visitatori. Finita la visita i muratori richiudono la breccia.

Questa operazione è stata fatta giorni sono in occasione del viaggio a Burgos della Regina Reggente.

Rassegne musicali

L'AMICO FRITZ

(Dopo la rappresentazione).

Dieci minuti dopo le nove, il maestro Ferrari ha dato il segnale, e il gran tumulto che facevano un po' tutti ier sera al Costanzi è cessato d'incanto.

Il preludio, che nella partizione il Mascagni chiama *preludietto*, non ha resistito a un tentativo di applauso; ma ha subito conciliato al maestro le simpatie del pubblico una specie di *parlante*, fresco e vivace, che accompagna il banchetto di *Fritz* e dei suoi amici; simpatia presto cresciuta dopo l'*adagio* soave della romanza di *Suzel*: « Son pochi fiori. » Il linguaggio della dolce creatura che *Fritz* finirà per sposare, sgorga limpidamente armonioso dalla grande vena che il Gounod, il Bizet, il Thomas stesso trovarono cercando nuove manifestazioni per l'eterna lingua dell'amore; però la magia trasformatrice del compositore lo rende suo, rinnovandolo con nuove trovate; specie quando riesce a chiudere il pezzo con una di quelle frasi, affidate agli strumenti a corda, che sono molta parte della sua tecnica di operista. La Calvè ha detto questa romanza stupendamente, ed un primo *bis* fu richiesto ed accordato, procurando tutt'insieme quattro chiamate all'autore.

Dopo di che si è sentito dietro le quinte il violino di uno degli amici di *Fritz*, *Beppe lo zingaro.* La sonata pare un po' fatta di una frase della *Carmen* e un altro po' di una popolare canzone napoletana; è forse un po' lunga, ma di effetto; il de Sanctis, il primo violino dell'orchestra, che l'aveva eseguita assai bene, ha dovuto ripeterla; ed è accaduto questo di curioso: dopo il calore grande della richiesta, a replica eseguita quasi nessuno ha battuto le mani.

La prima ballata di *Beppe* « Laceri, miseri, tanti bambini » passò in silenzio; la predica del rabbino *Davide* contro gli scapoli impenitenti ebbe la stessa sorte. E' parso a più d'uno di salutare una cara e vecchia conoscenza: *Fra Melitone;* a un certo punto della predica si è fatto poi innanzi il ricordo del marchese di Ceprano nel *Rigoletto*, quando vien fuori tra le guardie e scaglia al buffone quel po' po' di anatèma. Così ci siamo avviati alla fine dell'atto, il quale, compreso il tempo occupato dai due *bis* e dalle evocazioni al proscenio, ha durato trentotto minuti. Mi scordavo di dire che l'atto si chiude con una *fanfaretta* dei bersaglieri nostri, innestata anche felicemente nell'*Excelsior*, e con un lieve, ma caratteristico, accenno di tarantella; il tutto, come suole il Mascagni, manipolato con una vivacità straordinaria. E' vero che il libretto avverte come qualmente il tema di questa marcia sia tratto da un motivo popolare alsaziano; ma ciò non toglie che, a un certo momento, avrebbero potuto spuntare, e sarebbero stati in carattere, anche i simpatici pennacchi.

L'atto si è chiuso festosamente con tre chiamate, nove in tutto come assicurano i segni a *lapis* che ora riveggo sul libretto.

**

Atto secondo. *Suzel* è in ammirazione innanzi alle ciliegie, e dall'interno, molto lontano, un coro che sembra quello della *Morte di Ofelia*, e il quale nessuno sa da chi sia cantato, accompagna questa sua ammirazione. *Suzel* canticchia un po' di tutto e anche una ballata a domanda e risposta: « Bel cavalier che vai per la foresta » senza che il pubblico dia segno di vita. Arriva *Fritz* ed eccoci al gran duetto, quello delle ciliegie.

La cosa non comincia bene. *Suzel* dice a *Fritz*: « ho pronta una sorpresa. » *Fritz* risponde: « una primizia certo. » *Suzel* ripiglia: « Le ciliegie. » E subito *Fritz* esclama [illegible] d'aver preso una *quaterna* col massimo della giocata: « Ah! le ciliegie!... » Questo a parte, per alcuni minuti siamo balzati dalla terra in cielo; siamo in tanti a dovere a quelle ciliege, musicalmente parlando, il paradiso.

La prima parte del *duetto delle ciliege* pare sussurrata nelle orecchie del Mascagni dagli angeli musici del Beato Angelico o dai putti, a cui il Donatello affidò la parafrasi scultoria famosa del salmo: *Laudate pueri Domine.* Le note sono carezze, sono baci, sono sorrisi affatati, mormorii di acque fresche, canti di usignoli in un bosco creato da una fantasia ariostea. Il *Faust* di Gounod e quello di Boito fanno sentire un momento la loro presenza; ma chi vi fa caso? Lo scoppio dell'entusiasmo prelude addirittura al delirio; la Calvè è divina; de Lucia imbrocca un « rinnovella fiori e amori il dolce aprile » che penetra il core. Con il *bis*, le chiamate arrivano a dodici; quanti sono al Costanzi non hanno che un grido: *Viva Mascagni!...* ma il duetto non è finito ancora; la bella frase di de Lucia deve tornare ancora due altre volte e il pezzo si deve chiudere con certi accordi di arpa e delle note sopracute, le quali ricordano forse l'*Andremo lontani lontani* del *Mefistofele.* Ma il pubblico non si raffredda e torna a sentire anche questa seconda parte del *duetto delle ciliege.* Non avesse fatto altro un maestro, basterebbe alla sua fama questa pagina di musica, che ha dato alla tavolozza immortale della passione nuovi colori. Le chiamate arrivano a sedici.

Nè è meno bello la specie di *scherzo* che vien dopo e che il maestro ha intitolato l'*arrivo del biroccino.* La gaiezza è sfolgorante a quel punto dell'opera, e il pubblico che l'ha compreso subito e l'ha voluto subito risentire, è degno d'essere il primo d'Italia. Il maestro Ferrari ha mostrato a quel punto il suo valore, e l'orchestra del Costanzi si è immortalata. Forse, chi sa, avrà nociuto alla scena magistrale del *duetto della Bibbia* lo stacco troppo forte tra la solennità quasi chiesastica e tanto e così audace sfolgorio di allegrezza. Non c'è da scherzare quando si toccano tasti da cui il Meyerbeer e l'Halévy hanno ricavato monumenti musicali; ma il pubblico ha avuto torto di reprimere il tentativo di applausi che c'è stato.

Il *duetto delle ciliege*, collocato proprio a metà spartito, ha cominciato da questo punto in poi una specie di opera demolitrice; non ha fatto apprezzare il forte movimento orchestrale che chiude il *duetto della Bibbia;* ha condannato la romanza di *Fritz*: « uno strano turbamento »; ha raffreddato, insomma, tutto il resto dell'atto; alla fine del quale le chiamate raggiunsero il numero di ventitrè.

**

Apre il terzo atto un preludio cui furono decretati giustamente gli onori stessi toccati a quello della *Cavalleria*. E' fatto di alcune frasi della *sonata* di *Beppe* (atto primo) e di qualche reminiscenza dell'altro preludio ricordato. L'entusiasmo, specie alla replica, è parso tornato nella sala.

Un'altra ballata di *Beppe* provocò un bravo all'indirizzo della signorina Sinnimberg; mancanza del tenore « oh! amore, bella luce del core » è una bella cosa e fu anche ripetuta, ma questa faccenda dell'amore a tutto pasto, di amore e nient'altro che amore, cominciò a stancare; il fenomeno della stanchezza si ripetette anche alla romanza di *Suzel*: « non mi resta che il pianto e il dolore » in cui il maestro ha tentato di cacciare il grido straziante del *Voi lo sapete o mamma* della prima opera sua.

Un secondo duetto d'amore (senza ciliegie, pur troppo!) che è come la chiusa della commedia, subì la legge della stanchezza e dell'indifferenza già sopraffacente il pubblico, e un piccolo applauso fu subito contrastato.

L'opera si è chiusa con tre chiamate ed è finita cinque minuti dopo mezzanotte. Il terzo atto era cominciato alle undici e ventisei minuti.

In tutto l'opera ha durato, sempre con i *bis* e le chiamate, 119 minuti: due ore insomma; troppo, se si considera la brevità d'ogni cosa e la nessuna necessità di macchinismi da montare e di scene da cambiare.

**

Come si vede, ho fatto la cronaca della serata quasi pezzo per pezzo. Avrei potuto, anche per la lunga abitudine che ho del giornalismo, cosiddetto *impressionista*, servire caldo caldo un articolo, destinato a far sapere alla gente il mio giudizio, il pensier mio. Niente affatto. Questo dell'*Amico Fritz* è un caso che non comporta il lusso di sovrapporre la personalità propria a quella del pubblico e di rifare accanto all'opera d'arte il tentativo di rifare quest'opera d'arte con la solita pretesa di riuscire a tutto questo con un articolo di giornale. Al mondo (e la locuzione non è punto eccessiva) occorre di sapere per il momento questo solo: quale giudizio abbia dato il pubblico di Roma dell'*Amico Fritz*, la nuova opera di Pietro Mascagni. Io ho tenuto a raccogliere questo giudizio senza artifizio, con la massima esattezza, con tutta sincerità. Se ne avrò voglia, discorrerò, uno di questi giorni, dopo avere ancora ascoltato l'*Amico Fritz*, dell'opera e degli esecutori, per alcuno dei quali gioverà forse rinfrancarsi delle troppe chiacchiere e delle ingiuste accuse; ma, intanto, si sappia quale fu la sentenza del pubblico di Roma: esso riacclamò il maestro, si entusiasmò dove l'entusiasmo era legittimo, tacque dove e quando doveva tacere, ripensando forse troppo a *Cavalleria rusticana.*

Pietro Cossa col *Nerone*, Boito col *Mefistofele*, Marchetti col *Ruy-Blas* portarono lungamente al piede la catena del loro lavoro riuscito, da cui il pubblico non si volle mai staccare. Il maestro Mascagni entra nella compagnia che non è senza splendore. Egli è condannato al.... capolavoro a vita; se no, no.

C. Turco.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 2 novembre 1891 — Comm. dei defunti

Leva il sole alle ore 6.35 m. — Tramonta alle 4.52 s.
Leva la luna alle ore 7.5 m. — Tramonta alle 5.19 s.

BOLLETTINO METEORICO

1 Novembre 1891.

Europa pressione ancora elevata, però diminuita interno Mare Nord, ancora relativamente bassa, poco aumentata Grecia. Calais 774, Zurigo 772, Atene 758, Arcangelo 757.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord, salito Sud, ancora nevicata medio Appennino, calabro e monte Pizzuto presso Palermo. — Venti settentrionali ancora forti Centro e Sud. Minima temperature sotto zero diverse stazioni Nord Centro, mare agitatissimo medio Adriatico.

Stamane cielo nevoso Chieti, Potenza, nuvoloso coperto versante Adriatico, venti settentrionali freschi Centro Sud. Barometro 768 mill. Nord, 761 Sicilia, Lecce.

Mare molto agitato Pesaro, Ancona, agitato mosso altrove.

Probabilità: ancora venti freschi poi deboli settentrionali, cielo nuvoloso, ancora temperatura bassa.

	Mass.	M		Mass.	Min.
Milano	7.4	0,0	Roma	9 2	1.9
Venezia	7.5	0.5	Foggia	6 2	1 5
Torino	7.4	0.1	Bari	9.5	5 5
Firenze	7.0	2 6	Napoli	8.9	2 8
Ancona	7.6	2.2	Cagliari	14 5	3.8
Perugia	1.9	1.9	Palermo	15.2	7.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	8 5	Budapest	4 5	Zurigo. . Gr.	3 4
Pietroburgo	0 7	Trieste	2 5	Lugano	1 0
Mosca	0 2	Madrid	11 2	Ginevra	1 0
Odessa	5 9	Lisbona	12 9	Costantinop.	6 8
Amburgo	3 4	Parigi	2 9	Malta	14 4
Praga	1 9	Nizza	4 1	Algeri	—
Vienna	0 8	Monaco	0 8		

ANAGRAMMA

Ogni uno fu tratto dall'altro.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CU-RE RE.

Rapito all'affetto di quanti lo conobbero ed amarono da fulminea malattia il 31 ottobre, nella casa avita di Filottrano (Marche), spirava nel bacio del Signore il

Conte Cav. ISIDORO GENTILONI.

Soldato valoroso sui campi di battaglia, cittadino operoso, integerrimo, marito e padre amorosissimo fece religione del suo cuore la famiglia cui diede tutto se stesso, ed alla quale lascia fulgido esempio di ogni civile e domestica virtù.

Corte dei Conti

Adunanza del 14 ottobre

Presidente: comm. Caccia — Consiglieri: comm. Baccelli, comm. Vazio, comm. Pagnolo — Ragioniere: comm. Zanfi — Segretario ff. cav. Cappiello capo-divisione.

Pensioni vitalizie:

Cauda orfani	1760	—
Buccolini Angelo tenente	666	—
Somigli Enrichetta	666	66
Gallina Elisabetta	16	66
Marevaldi Prudenza v. De Luca	174	15
Irdi Torquato mar. carab.	1037	60
Tondolo Pietro id.	1122	80
Schia Carlo ten. colonn.	4100	—
Ollietti-Moravo Carlo ass. loc.	1600	—
Fiorenza Guglielmo fur. magg.	864	—
Brizio Pietro capitano	625	—
Ligorio Agostino id.	435	—
Gioan Felicita v. Bussolini	322	—
Accarino M. Raffaela v. Salzano	117	33
Torello Caterina lavorante	264	—
Paolucci Caterina id.	252	—
Trezzi Ercole ten. colonn.	3633	—
Caroni Fortunato mar. carab.	1097	60
Rosini Clementina v. Venegone	974	66
Davoli Giovanni app.	480	80
Sereni Ottavio mar. carab.	784	—
Milone Vincenzo capo gu. carc.	369	—
Pattaccini Alfonso tenente	182	—
Carbone Lucia v. Vergara	480	—
Bricchetti Giuseppe magg.	2485	—
Poggioli Raffaele capitano	784	—
Armano Andrea capitano	389	—
Allasia Raimondo colonnello	440	—
Monaco Settimio tenente	636	—
Palazzi Gio. Batt. capitano	206	—
Silvagni Salvatore capitano	776	—
Giolitti David maggior gen.	700	—
Mazioni David capitano	242	—
Roveda Pietro maggiore	670	—
Melis Federico tenente	486	—
Carbone Giovanni lavorante	384	—
Cosattini Clementina v. Germani	1020	—
Savarese Vincenzo operaio	565	—
Bobblio M. Luigia v. Roselli	806	66
Rossi Vincenzo portalett.	750	—
Licata Concetta v. Bazan	882	33
Nacca Cristofaro guardia fin.	324	—
Carelli Carlo brig. fin.	340	—
Prandi Giovanni v. canci	1657	—
Fortunato Giuseppe guardia città	920	—
D'Ambrosio Raffaele guardia carc.	525	—
Milani Samuele strad. dog.	1440	—
Salazar Giulia v. Cazzola	766	66
Ribetti Pietro tenente	486	—
Mangiamera Carolina v. Evola	528	—
Fanciaresi Alberto ag. im.	1935	—
Ferrero Giacomo dirett. dog.	4800	—
Gotteland Antonietta v. Compagno	711	—
Bertieri Tommaso capo-oper.	1382	—
Novelli Giovanni uff. telegr.	1662	—
Luchini Antonio serv. post.	737	—
Astaraio Vitaliano verificat.	1631	—
Nobile Francesco comput.	2400	—
Gozzoli Paolo assist. loc.	1649	—
Gatti David scriv. loc.	348	—
Giordani Enrico uff. visite	2440	—
Speciali Pietro tenente	1200	—
Galbarini Isola v. Antonietti	640	24
Sbona Gaspare gestore farr.	445	25
Margaria Augusto capo-div.	3170	—
Bellomo Giovanni assist. loc.	1200	—
Mavasi Santo uff. ai riscos.	2000	—
Balsamo Gaspare segr. capo	173	03
Fiala Luigia e Ferd. orfani	270	83
Bertolora Antonio	287	—
Morabito Antonina v. Sanvitale	247	50
Montibeller Giulio soldato	530	—
Tempestini Francesco imp. daz.		

Indennità una volta tanto:

Socci (orfani)	L. 2400	—
Bertelli Luisa (orfana)	» 1155	—
Costantini Caterina v. Crespi	» 1787	—
Crocchi Rodolfo segret.	» 3666	—
Giorgi Luisa v. Trabalza	» 2761	—
Favaloro Grazia v. Strocchi	» 3750	—

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 9.7 — minimo 1.9.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Bracciano - Filettino — Respinge i ricorsi per tassa focatico, presentati da Salvi Pietro, Paluzzi Modesto, Lucidi Carlo, De Girolamo Vincenzo, Rossi Giovanni e Marfoli Sante.

Sutri — Approva il regolamento per la tassa cani.

Roma — Approva la nuova tariffa per la cura dei bagni animali e le bibite di sangue ed approva l'accettazione del prestito di 8 milioni colla Cassa Depositi e Prestiti. Autorizza il sindaco a stare in giudizio nelle vertenze contro Casimiro Sciolla, Società del Teatro Drammatico Nazionale e Fratelli Giangiacomo.

Corneto Tarquinia — Dà parere favorevole per la cancellazione dell'ipoteca Lopez-Celly.

Grotte di Castro — Autorizza la vendita di un'area a favore di Pascucci Antonio. *Continua.*

Il giorno dei morti. — Oggi è il giorno dei morti: giorno triste cotesto!

Chi è colui che non pensi a tanti che gli furono compagni nel cammino della vita e che poi d'un tratto gli sparirono dal fianco e si perderono nei paurosi deserti dell'eternità?

Oh che potenti e alte aspirazioni, quanta freschezza di gioventù, quanta esuberanza di amore sono scese forse ignorate sotterra; mentre passeggiavano agli splendidi sogni della felicità e della gloria o mentre, non compresi, piangevano in disparte pel dolor della vita!

Oggi avrà luogo il consueto, tristissimo pellegrinaggio al cemetero: le tombe del Verano saranno coperte di corone e di fiori e i morti per un giorno ancora rivivranno nei ricordi del passato!

Il municipio di Roma a regolare il transito delle vetture che si recheranno al Campo Verano ha emanate le disposizioni consuete. Le carrozze all'andata dovranno passare per via di S. Lorenzo: al ritorno per via di S. Bibiana.

I veicoli non potranno fermarsi in via Tiburtina.

Questa mattina in tutte le chiese di Roma verranno celebrate le sacre funzioni per l'ottavario dei fedeli defunti.

La conferenza interparlamentare per la pace. — Nell'adunanza di ieri il Comitato promotore della conferenza interparlamentare per la pace, ha definitivamente stabilito che l'inaugurazione della conferenza abbia luogo in Campidoglio domani al tocco, ferme rimanendo le disposizioni già date.

Per accordi presi coll'impresa del teatro Costanzi domani sera avrà luogo uno spettacolo di gala in onore dei membri della conferenza.

Il giorno 5 poi vi sarà ricevimento in casa del principe Odescalchi e venerdì altro ricevimento in casa del sindaco, duca di Sermoneta.

Senza dirlo si tratterà di due ricevimenti splendidissimi degni delle illustri famiglie.

Sappiamo che il sindaco intende di invitare tutti i ministri, il Corpo diplomatico, le autorità e le principali famiglie dell'aristocrazia, oltre i membri della conferenza — circa mille persone.

Nella sera dell'8 corr. finalmente avrà luogo l'annunziata illuminazione dei musei Capitolini.

Il presidente della Camera ha inoltre invitati tutti i deputati e senatori stranieri a frequentare le sale di Montecitorio e a fermarvisi la sera del 4 e del 7 novembre.

Corrono anche trattative per offrire un banchetto ai membri della conferenza, che, come abbiamo annunziato, si avrebbe in animo di tenere al teatro Argentina.

Francamente non ci sembra il locale più adatto, sia per la disposizione stessa del teatro la quale richiederebbe una spesa non lieve per gli addobbi e la sistemazione provvisoria delle cucine, sia anche perchè si potrebbe andare incontro a dei danni inevitabili in simili circostanze.

Per ciò che si riferisce all'ordine della discussione è stato stabilito quanto segue:

« I discorsi fatti in una lingua differente da quella ufficiale scelta dalla Conferenza, saranno riassunti in francese o nella lingua ufficiale da un oratore designato.

Il processo verbale di ogni seduta sarà redatto nella lingua ufficiale e in italiano e firmato dai segretari per servire da testo ufficiale.

La Conferenza voterà sulle questioni sottomesse alle sue deliberazioni per alzata e seduta o per appello nominale.

Il voto per appello nominale potrà essere domandato su qualsiasi materia; la domanda dovrà essere fatta per iscritto, firmata da dieci membri almeno.

Per ogni risoluzione iscritta all'ordine del giorno l'ufficio nomina un relatore.

Il relatore scelto dall'ufficio ha facoltà di presentare la sua relazione stampata o verbalmente.

Qualsiasi proposta nuova per essere adottata deve essere messa ai voti, e ottenere i tre quarti dei voti.

Le proposte o progetti non sono sottoposti che ad una sola lettura.

Votati i progetti e le proposte iscritte, si procederà all'elezione dell'Ufficio della 4.a Conferenza. »

Arrivi e partenze. — Sono arrivati in Roma l'on. Biancheri da Pisa, l'on. Della Rocca da Napoli, l'on. senatore Saracco da Alessandria.

Partirono per Napoli l'on. deputato Zainy, il senatore Gadda per Firenze e gli on. Pascolato, Corsi e Arcoleo per Napoli.

La vendita dei funghi — Secondo quanto avevamo annunziato, il Sindaco ha pubblicato le nuove disposizioni sulla vendita dei funghi freschi in città.

Esse si riassumono nelle seguenti:

1. L'introduzione dei funghi in città non sarà permessa che dalle barriere: Portese, Porta Maggiore, Ponte Milvio, Ponte Salario, Porta Appia, Nomentana, Tiburtina, Cavalleggieri e dagli uffici daziari della Grande velocità alla stazione ferroviaria di Termini e del *tram* di Tivoli.

2. Fino a nuovo ordine, l'introduzione stessa non potrà farsi che dalle ore 6 1|2 alle 7 1|2 ant. e dalle 4 alle 5 pom.

3. Tutti gl'introduttori di funghi dovranno attendere il termine dell'ora stabilita per l'introduzione e recarsi, accompagnati da una guardia municipale, appositamente destinata a tale servizio, all'ufficio sanitario in via S. Teodoro, dove i funghi saranno verificati dall'ufficiale sanitario o da un suo rappresentante.

4. La vendita dei funghi freschi, muniti della bulletta comprovante la visita sanitaria subita nella giornata in cui si sottopongono alla vendita, sarà permessa, sotto speciale sorveglianza degli agenti municipali, ai rivenditori che ne avranno ottenuto licenza, nelle seguenti località: piazza dei Cerchi, piazza del Paradiso, piazza della Madonna dei Monti e dei Zingari, via dell'Olmata, via Gaeta, via Collina, piazza di Monte d'Oro, piazzale di Porta Angelica, piazza Romana in Trastevere.

5. Potrà essere rilasciata licenza annuale per la vendita dei funghi freschi, tanto naturali che artificialmente ottenuti, a quei negozianti i quali non abbiano meno di cinque anni di esercizio, diano le maggiori garanzie di moralità e dichiarino inoltre di osservare scrupolosamente le prescrizioni municipali relative alla verifica giornaliera ed alla vendita dei funghi, e di conservare altresì le [illegible]

prescrizioni della legge sanitaria e dei regolamenti relativi, in virtù dei quali si procede giudizialmente contro i retentori e rivenditori di generi alimentari adulterati, avariati, venefici, o sospetti di esserlo.

6. E' assolutamente proibita la vendita dei funghi fatta da rivenditori ambulanti, abbiano essi o no sottoposti i funghi alla verifica sanitaria.

Tali rivenditori, caduti in contravvenzione, oltre alla immediata perdita del genere, che verrà distrutto, saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Le presenti disposizioni andranno in vigore il 5 del corrente mese.

La salma del senatore Errante. — Ieri sera è partita per Palermo la salma del compianto senatore comm. Vincenzo Errante, accompagnata dal figlio cav. Celedonio e dalla rappresentanza municipale di quella città.

Palermo prepara al suo illustre concittadino solenni onoranze.

In Vaticano. — Nelle ore pomeridiane di sabato S. Santità, accompagnata dai suoi camerieri segreti e dai componenti la nobile Anticamera, discese nella Basilica vaticana per pregare sulla tomba del principe degli Apostoli in occasione della festa di Ognissanti.

Il Santo Padre discese nella basilica in portantina e fu ricevuto alla porta della cappella del Sagramento dal Capitolo vaticano.

Il Papa pregò prima innanzi al Santissimo, poscia si recò all'altare della Confessione, dove restò a pregare lungamente.

La basilica esa stata chiusa al pubblico fino dalle 3 pom.

Alle 5 S. Santità ritornò nei suoi privati appartamenti.

Assistettero alla discesa del Papa in S. Pietro moltissimi signori stranieri, fra cui parecchi pellegrini canadesi.

— Ieri mattina poi il Sommo Pontefice celebrò la messa nella sua cappella privata alla presenza di circa 40 persone, fra italiane a straniere.

Il Papa era d'aspetto buonissimo. Dopo la messa ammise alla sua presenza parecchie persone che avevano domandato di essergli presentate.

— Sono giunti in questi giorni alcuni componenti del pellegrinaggio Canadese, l'unico non sospeso dopo i fatti del 2 ottobre.

I componenti il detto pellegrinaggio alloggiano in diversi alberghi della città e nella giornata di ieri hanno visitato le varie basiliche e monumenti di Roma.

Partito questo piccolo gruppo, ne verranno degli altri, ma sempre in numero non superiore alle 40 o 50 persone.

— E' giunto in Roma ed ha preso alloggio all'albergo della Minerva monsignor O' Dwyer, vescovo di Limerick in Irlanda.

— Trovasi pure in Roma il padre Anderledy, generale della Compagnia di Gesù. Egli ha preso alloggio alla casa dell'ordine nell'ex-albergo Costanzi.

Il Padre generale dei Gesuiti sarà ricevuto in udienza dal Papa.

— Il cardinal vicario, eminentissimo Parocchi, ha fatto ritorno in Roma. E a proposito del cardinal vicario, sappiamo che non ha fondamento la notizia posta in giro da alcuni giornali sul suo ritiro dalla carica di vicario di S. Santità.

— Il Papa ha fatto pubblicare coi tipi della tipografia Giachetti di Prato il commentario latino inedito di Fra Giovanni da Serravalle della « Divina Commedia » di Dante, secondo il testo italiano di Fra Bartolomeo da Colle.

Il volume contiene una lettera di dedica dell'autore al Sommo Pontefice.

Corso complementare di equitazione. — Al 15 corr. avrà principio in Roma sotto la direzione del comandante della scuola di cavalleria un corso complementare di equitazione di campagna per ufficiali, scelti tra quelli che frequentarono il corso magistrale superiore di equitazione.

La durata di tale corso sarà di quattro mesi circa.

Gli ufficiali, che saranno comandati a prendervi parte, condurranno seco loro i propri cavalli e gli attendenti.

I cavalli di truppa, assegnati di servizio a questi ufficiali, rimarranno presso i rispettivi squadroni.

Gli ufficiali del corso avranno diritto, durante la loro permanenza a Roma, al soprassoldo di accantonamento ed all' indennità di residenza.

I punti di merito ottenuti dagli ufficiali nell'esperimento finale faranno oggetto di nota speciale negli specchi caratteristici.

Nozze — Ieri mattina, il consigliere comunale avv. Filippo Pacelli, funzionante da ufficiale dello stato civile, univa in matrimonio la nobile signorina Eugenia Alberganti col dott. Alessandro Regnoli.

Il rito nuziale fu benedetto da monsignor Grossi, vescovo di Tripoli, nella sua cappella privata.

Furono testimoni: per la sposa, lo zio marchese Carcano e il sig. Fabri; per lo sposo, il marchese Costaguti e il conte Messina.

La sposa indossava un ricchissimo abito di merletto bianco, che faceva risaltare l'eleganza della sua figura.

Splendide le gioie donate dal padre della sposa cav. Enrico Alberganti; molti e ricchi i regali dei parenti ed amici.

Alla felice coppia, partita per Napoli, auguri sinceri.

Museo artistico industriale — La sera del 4 corrente incominciano le lezioni in questo istituto.

Per essere iscritti nei corsi occorre dimostrare con un saggio *ex-tempore* la idoneità di poter profittare dell'insegnamento.

Sono considerati come equipollenti all'esame gli attestati di aver compiuto il corso della scuola preparatoria alle arti ornamentali; di aver frequentato i tre anni del corso comune nelle Accademie ed istituti di Belle Arti, o di provenire da una delle scuole superiori di arte applicata all'industria.

Ricordiamo che nel museo esistono tre scuole: di decorazione in pittura, composizione ed esercizi sui vari modi di dipingere (prof. D. comm. Bruschi) — Scuola di decorazione in plastica, composizione ed esercizi per ceramica decorativa, stucco, legno ecc. (prof. L. cav. Levi) — Scuola di composizione in plastica per le arti metalliche — Composizione ed esercizi di cesello, incisione, niello, smalto ecc. (prof. L. cav. Bizzarri).

Le scuole rimangono aperte tutte le sere, eccettuate le domeniche e le feste, dalle 7 alle 10.

I giovani che frequentano le scuole del museo concorrono in fin d'anno ai seguenti premi:

Premio di licenza di L. 300 per ciascuna scuola, istituito dal ministero del commercio e dal Museo; premio *Francesco Fontana* di L. 100 per ciascuna scuola istituito dal cav. Pio Fontana; premio *Alessandro Castellani* di L. 100 per ciascuna scuola istituito dalla signora Beatrice Castellani in Polverosi; premio *Baronessa A. Carrara dei conti Ferra* di L. 100 da distribuirsi ogni anno successivamente ad una delle tre scuole, istituito dal cav. Pio Fontana — *Premio di frequenza e di profitto*, di L. 100 istituito dal Museo da concedersi a quell'alunno che durante l'anno scolastico abbia assistito al maggior numero di lezioni e fatto maggior progresso nello studio.

In complesso i giovani alunni ricevono ogni anno in premio la bella somma di L. 1700, oltre un certo numero di medaglie d'argento che da.... a quell'Istituto il municipio di Roma e il ministero di agricoltura, quindi può dirsi, a ragione, che chi non approfitta delle tante facilitazioni che oggi si ottengono, nell' istruzione, è indegno di esser nato in un'epoca in cui le classi dirigenti si affaticano per educare la gioventù delle officine avviandole verso una meta gloriosa e il materiale benessere.

Lo spettacolo del pallone. — Causa il vento impetuoso che soffiò ieri lo spettacolo annunziato dell'innalzamento del pallone al Macao venne rimandato a domenica prossima.

Raccomandiamo il *Sanitary* maglie e mutande inglesi di fabbricazione speciale. Si trova presso Old England, Roma.

Pel Procuratori — Gli esami per procuratore sono fissati pei giorni 7 e 11 dicembre. Il tempo utile per la domanda e documenti è il 20 novembre.

Circoli e Società — Quest'oggi nei locali dell'Eldorado avrà luogo l'assemblea generale della Società di M. S. fra i cocchieri.

— Mercoledì 3 novembre, nel medesimo locale, si riuniranno in assemblea i vetturini di Roma.

— La Società elettorale romana ha trasferito la sua sede in via Porta Pinciana n. 73.

Grave ferimento. — Ieri notte, fuori la porta del Popolo, e precisamente nei pressi dell'albergo di Papa Giulio, è avvenuto un grave ferimento fra alcuni negozianti di buoi, per divergenza d'interessi.

Certo Francesco Fedani, di anni 32, da Grotta Azzulina, prese a questionare con Felizzeri Giovanni, di anni 28, da Borgo Tessignano, e Maggi Cesare, di anni 19, da Roma.

I tre amici avevano alquanto bevuto, quindi fu molto facile che venissero fra loro alle mani.

Bastò una parola, un malinteso, perchè il Maggi e il Felizzeri si scagliassero contro il Fedani.

La lotta s' impegnò furibonda e il disgraziato Fedani, sopraffatto dal numero, cadde in terra in un lago di sangue, colpito al basso ventre da una tremenda coltellata.

I feritori, veduto cadere il Fedani, si dettero alla fuga.

Il ferito all' una e tre quarti venne raccolto da una pattuglia di reali carabinieri e trasportato all'ospedale della Consolazione, dove quei sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

Il capitano Ramorino, informato del fatto, ordinò ai carabinieri della brigata del Popolo di operare le più attive indagini per venire all'immediato arresto dei colpevoli.

Infatti ieri mattina verso le 10 il Maggi e il Felizzeri vennero arrestati in un caffè fuori la porta del Popolo.

Essi sulle prime cercarono di negare, ma poi messi alle strette finirono per confessare il reato.

Una guardia di finanza aggredita — Ieri sera, la guardia di finanza Di Monte Angelo, di anni 28, da Chieti, trovavasi di sentinella al cancello di S. Cecilia; al porto di Ripagrande, allorchè vide passare un individuo che tentava di nascondere qualche cosa di sospetto.

La guardia, naturalmente, volle visitare l'individuo, e trovò infatti che esso tentava di introdurre in città tre chili di formaggio pecorino.

Il contrabbandiere si qualificò per certo Leonardi Gaetano.

L'agente, dopo avergli dichiarato la contravvenzione, invitò il Leonardi a seguirlo all'ufficio daziario di Porta Portese.

Dopo un quarto d'ora, si presentarono alla guardia Di Monte cinque individui, i quali presero ad insultarla con parole da trivio.

Fra gli insultatori trovavasi il capitano marittimo Antonino Boruso, il quale dalle parole passò alle vie di fatto. Fu allora che la guardia gli intimò l'arresto.

I cinque ribelli per liberare l'arrestato si scagliarono sull'agente e lo ferirono con un pugnale al dito mignolo della mano sinistra.

Il Di Monte estrasse la daga e pose in fuga i ribelli.

Il capitano Antonino Boruso riuscì anch'esso a fuggire.

La guardia ferita venne condotta all'ospedale della Consolazione.

Un particolare: la guardia Di Monte ha terminato la sua ferma di cinque anni ieri sera a mezzanotte, quindi ieri fu l'ultima sentinella che essa montò al cancello di S. Cecilia.

In verità il Di Monte ha dato prova di molto zelo.

Tentato suicidio. — La notte scorsa il giovane Amedeo Minardi, di anni 20, da Roma, per questioni avute col proprio padre Giuseppe, tentò gettarsi nel Tevere dal ponte S. Angelo. Mentre stava per mettere a compimento il suo insano proposito, venne trattenuto da una guardia municipale.

Il Minardi fu accompagnato in casa dei genitori.

L'arresto di un anarchico. — Le guardie di P. S. in via S. Marco procedettero all'arresto del muratore Monteroni Ercole, di anni 25, da Imola, perchè sorpreso a scrivere sui muri *viva l'anarchia*.

Il Monteroni al momento dell'arresto oppose accanita resistenza agli agenti.

Un po' di tutto. — Antonio Fruttani, di anni 40, da Paliano, infermiere all'ospedale di Santo Spirito, ieri notte venne a rissa in una osteria in via Borgo Pio n. 55 per motivi di giuoco, con certi Pieraccini Giovanni e Giovannini Romolo.

Il Fruttani scagliò contro essi due bottiglie, ferendoli ambedue alla faccia.

Il feritore venne arrestato.

— Il vetturino Ciomaro Giuseppe, in via Bergamo rinvenne nella sua carrozza una valigia contenente degli abiti da donna, valigia dimenticata da una signora.

Piccola Cronaca di Roma

Per impianti ed acquisti di Frantoi e Torchi da Olio e Presse Idrauliche, dirigersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* via Nazionale, *Roma.*

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La cronaca, più che critica forse, dell'*Amico Fritz*, è fatta nella *Rassegna musicale*; qui si completa la cronaca stessa.

Inutile dire della composizione del pubblico; semplicemente meravigliosa.

Nei palchi: la contessa di Santa Fiora, donna Nicoletta Grazioli, la marchesa Bruschetti, la principessa di San Faustino, la principessa Pallavicino, la baronessa Di Blasio, la marchesa Lavaggi, la contessa Primoli, la marchesa Patrizi, la principessa Pignatelli, la signora Calabresi, il conte di Solms, lord Dufferin, le signore Basevi, la signora Fabiani, il conte di Coello, il comm. Mazzino, il il comm. Oblieght, l'on. Guido Baccelli, il principe Doria, il principe Orsini, l'on. di San Giuseppe, don Marino Torlonia, l'on. Colombo e famiglia (in terz'ordine), la signora Servilla (venuta da Napoli), il conte o la contessa Mezzacapo, la signora Branca con suo marito, il duca di Gallese... e la lista, volendo continuare, non finirebbe mai.

Un po'qua e là nelle poltrone e anche nello umili sedie di platea l'on. Chimirri, l'on. Villari, l'on. Pullè (l'on. Lucca era in una *lettera* di prim'ordine col sig. Bruno Guggenbuller, Pippo Marchetti, il maestro Sgambati con la signora, i maestri Falchi, Pinelli, Giulio Cottrau, Lombardi, il cav. Marino Villani, Carlo d'Ormeville, il signor Villa, impresario del Dal Verme, il senatore Pierantoni, l'on. Mazzella, l'on. Simonelli, il maestro Palumbo, il conte Gaetani, il sig. Ferand e parecchi critici, giornalisti venuti da ogni parte, specialmente da Napoli.

La stampa estera aveva una grande rappresentanza nei signori Richemann, Hérold, Moreno, Durer, Grünwald, nella signora Taylor, nei signori Pantaleoni, Magne, Wood, Pinschero, Novah, Barth, Schoener e signora, Diegler, Stilmann, Di Fiore. E certo qualcheduno se ne dimentica.

Erano pure ieri sera al Costanzi la signora Gemma Bellincioni, il comm. Roberto Stagno, la signora Virginia Marini, Vittorio Maurel, Tamagno, e bastavano essi soli a testimoniare il grande interesse artistico di questa prima.

Fra gli stranieri notati a preferenza: il conte Bolko di Hochberg, intendente dei teatri di Germania, il signor Werther intendente di quelli di Stoccarda.

L'introito passò le dodicimila lire; la cronaca sarà completa aggiungendo che fin dalle cinque il pubblico della galleria cominciò ad affollarsi all'ingresso del teatro, dalla parte di via Torino.

Ingrossando la folla si finì per forzare la porta d'ingresso. Il pubblico invase così i posti della galleria, che in meno di un'ora era gremita.

Nella corsa alcuni perdettero i cappelli, che furono raccolti e conservati dal custode del teatro.

Vi furono alcuni che si portarono lassù in paradiso financo la cena e delle carte da giuoco.

Durante la rappresentazione molta gente aspettava di conoscere l'esito fuori del teatro.

Stasera seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

Nazionale. — Come già avevamo annunciato, quest' oggi ultime due rappresentazioni del ballo *Excelsior*. Nella rappresentazione serale il ballo sarà preceduto dal *Fra Diavolo*.

Nell' entrante settimana andrà in scena *La Decadacy*, ballo di Montplaisir, musica del maestro Dall' Argine, riprodotto dal coreografo Marzagora.

Valle. — La drammatica compagnia del commendatore Cesare Rossi con la *Trilogia di Dorina* del Rovetta, incomincierà stasera il corso delle sue rappresentazioni.

Quirino. — La compagnia Falconi darà quest' oggi il suo addio al pubblico di Roma, con due spettacoli interessanti.

Nella rappresentazione diurna si replicherà *Il Padrone delle Ferriere* e nella serale *Tosca*.

Martedì o mercoledì comincierà ad agire in questo teatro la simpatica compagnia di operette di Scognamiglio.

Politeama Reale — Nella rappresentazione diurna di oggi il cav. Amato ha preparato uno spettacolo brillante ed attraente, in specie per i bambini.

A quello serale poi prenderà parte l'intera compagnia, anche per congedarsi dal pubblico che tanto l'ha festeggiata, dovendo domani partire per Pisa.

Rossini — Con esito felicissimo iersera la compagnia di operette in dialetto romanesco esordì in questo teatro col *Codicillo del Testamento*.

Applausi alla Ceccarelli, alla Guerrini, al Malatesta ed agli altri.

Oggi due rappresentazioni.

Teatro Vittorio Emanuele — Ieri sera, colla briosa operetta del Mascetti *Il marchese del Grillo*, fu inaugurato questo nuovo teatro del rione Esquilino.

Le sala, ampia, comodissima, è stata decorata ed illuminata sufficientemente bene, e, quello che maggiormente importa per un teatro popolare a prezzi mitissimi come quello, è permesso fumare.

Il pubblico del rione ha dunque ora un ritrovo geniale per poter passare allegramente la sera.

Oggi due rappresentazioni: alle 5 1/2 ed alle 8 1/2.

Metastasio — La signorina Persico, la tanto e giustamente festeggiata canzonettista napoletana, oggi in ambedue le rappresentazioni canterà delle canzonette nuovissime.

Precederà la divertente operetta *Botton di rosa*.

Ultime Notizie

Ieri è giunto a Roma l'on. Biancheri, per prender parte, come presidente, ai lavori del Congresso per la pace.

Ieri mattina è ritornato l'on. Nicotera.

L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale ha fatto ritorno alla capitale.

Ieri l' on. Di Rudinì ha ricevuto alla Consulta il corpo diplomatico.

Corpo diplomatico.

Il Bollettino del ministero degli esteri, oltre al movimento già annunziato, reca la promozione del comm. Fava a inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe e del comm. Riva a inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda.

Porcinari marchese Filippo, segretario di Legazione, a disposizione, è destinato al Cairo.

I trattati di commercio.

(N) **Berlino**, 1, 12,45 pom. — La *Münch Alleg. Zeitung* constata che la chiusura dei negoziati austro-italo-tedeschi è stata rimandata probabilmente per alcuni giorni i delegati non riuscendo ad intendersi. Causa i risultati insufficienti dei viaggi dei delegati a Roma e a Vienna i Gabinetti delle tre potenze trattano particolarmente.

(N) **Berlino**, 1, 1,5 pom. — La *Koel. Zeit.* annuncia che i delegati tedeschi sono ritornati a Monaco dopo essersi trattenuti un giorno a Berlino per ricevere istruzioni.

Pel Congresso della pace.

(S) **Parigi**, 31. — I deputati socialisti diressero la seguente lettera ai membri del Congresso della pace indetto a Roma:

« Signori, siamo felici di approfittare della circostanza che ci offrite per ricordarvi che le seguenti rivendicazioni figurano nel programma dei socialisti dei due mondi.

1. Disarmo internazionale progressivo e simultaneo.

2. Soluzione delle vertenze internazionali mediante l' arbitrato.

3. Rinunzia formale alle guerre aggressive e di conquista.

4. Federazione e fratellanza dei popoli.

« Nell' augurarci che dalla comunanza dei nostri sforzi sopra questo terreno, risulti il trionfo di una fra le migliori cause in favore della civiltà umana, vi preghiamo di gradire l' espressione dei nostri migliori sentimenti.

« Seguono le firme di Antide Boyer, Routurier, Chassaing, Fourdi Hovelacque, Baudin, Lachize, Pajot, Chivrie, Dumay, Guillaumon e Millerand. »

Contabilità militare.

Nell'intento di diminuire le scritture dei corpi, il ministero della guerra ha deciso che, a cominciare dal trimestre in corso, la regolazione dei conti correnti tra corpo e corpo sia fatta, anzi che con particolareggiati elenchi delle operazioni compiute, collo scambio di semplici partecipazioni nelle quali siano solo indicate le risultanze finali di credito e debito.

R. Marina.

Il *Doria* è partito per Milazzo.

Il *Miseno* e il *Palinuro* sono giunti a Catania.

L'ufficiale di porto, Azara, è destinato a S. Stefano, in sostituzione dell' ufficiale Scaccia, destinato a Genova.

Il medico capo, cav. Fiorani, cessa di prestar servizio al ministero.

INFORMAZIONI ESTERE

I viaggi dello Czar.

(S) **Konigsberg**, 31. — Il treno imperiale russo, collo Czar e la sua famiglia, il Re e la Regina di Danimarca e la principessa di Galles, è qui giunto alle 3 e mezzo pom., e dopo una sosta di dieci minuti, ha proseguito il viaggio per Wirballen

Le autorità civili e militari erano presenti alla stazione.

Temporali.

(S) **Sofia**, 31. — Nevica da tre giorni. Le comunicazioni ferroviarie coll'Occidente e Costantinopoli sono interrotte da ieri.

Parecchi treni sono bloccati nelle montagne dalla neve, che in alcuni luoghi è alta tre metri.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 1, 15 pom. — La *Paix* dice che nei colloqui tra Carnot e il granduca Alessio, i due personaggi conferirono lungamente sulle feste di Cronstadt ed i felici risultati di esse a favore della pace.

Il *Siècle* dice: Si segnala una viva attività dell' Inghilterra sull' isola di Thafos. Si teme un'occupazione inglese dell' isola.

— Da Algeri si annuncia che il cardinale Lavigerie soffre di una recrudescenza della paralisi reumatica contratta durante la crociata antischiavista.

Sebbene il cardinale abbia ricevuto l' estrema unzione non vi è alcun pericolo immediato.

(S) **Parigi**, 31. — Corre voce che il cardinale Lavigérie sia gravemente ammalato.

L'*Univers* pubblica una lettera del cardinale Langénieux al ministro degli esteri, Ribot, colla quale il cardinale smentisce, contrariamente alle affermazioni del sig. Ribot alla Camera dei Deputati, che il Papa abbia approvato la circolare del Guardasigilli, Fallières, diretta ai vescovi.

(N) **Parigi**, 31, 4,53 pom. — Si ha da Nizza che tre cartuccie di dinamite sono state trovate nel tunnel di Cimier accanto al binario fra la stazione di Nizza e di Riguier.

(S) **Parigi**, 1. — Una Nota del ministero degli affari esteri, in risposta alla lettera del cardinale Langénieux, pubblicata ieri dall' *Univers*, dichiara che le affermazioni del ministro Ribot, fatte alla Camera dei deputati, erano basate sopra un dispaccio direttogli dall' ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Soggiunge che, d'altronde, anche l' *Osservatore Romano* aveva approvato la circolare del ministro Fallières.

(S) **Brest**, 31. — A bordo dell'incrociatore russo *Minine* ebbe luogo un banchetto che fu cordialissimo. Quindi vi fu un brillante ricevimento al Consolato russo.

La corazzata russa *Donskoi* partirà domattina.

Si ha da Tunisi in data 29 ottobre:

La Commissione nautica, incaricata di esaminare i progetti presentati dalla direzione generale dei lavori pubblici della Reggenza per la creazione dei porti di Susa e di Sfax, come pure per l'illuminazione del golfo di Gabes, ha tenuto la sua prima riunione, ieri, sotto la presidenza del signor de Beaumond, capitano di vascello.

In questa seduta essa ha fissato il suo itinerario; essa lascia Tunisi oggi, a bordo dell'*Hirondelle* e si reca a Susa.

L'*Agenzia Dalziel* ha da Algeria: « Un individuo arrivato di recente dal Marocco, percorreva tutta la regione di Mascara, eccitando gli indigeni contro la Francia.

Una inchiesta, fatta a questo proposito, ha fatto constatare che quest'uomo era un certo Bon-Taleb, parente dell'antico Emir Abd-el-Keder e antica guida del viaggiatore tedesco Laur, che gli fece consegnare, in ricompensa dei servigi che gli aveva resi, una medaglia tedesca.

Bon-Taleb si rifugiò di nuovo nel Marocco, quando seppe che era inseguito dalla polizia.

Malgrado la massima sorveglianza si sono perdute le sue traccie.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 31, 8,30 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che il Re Carlo di Rumania rinunziò, all'ultim'ora, a recarsi a Vienna, poichè l'assenza dal suo regno, protrattasi molto, lo ha obbligato ad accelerare il rimpatrio.

Nell' attraversare gli Stati austro-ungarici egli espresse però il proprio rammarico all'Imperatore Francesco Giuseppe.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 31. — I giornali annunziano che le esercitazioni della squadra austro-ungherese partita per il Levante, si estenderanno sopra un raggio compreso fra la costa orientale della Grecia ed i Dardanelli.

Le stazioni principali saranno Pireo e Smirne, ma la squadra visiterà pure altri porti ed isole.

(S) **Gran**, 1. — La nomina dell'arciprete Vaszary ad Arcivescovo di Gran ed a Primate d'Ungheria fu qui benissimo accolta.

La città, a dimostrare la sua esultanza, si è pavesata e fece, iersera, un'illuminazione.

(S) **Vienna**, 1. — Tolstoi diresse alla baronessa Suttner una lettera in cui la felicita pel suo romanzo *Abbasso le armi*, e dice che non crede che l'arbitrato sia un mezzo efficace per abolire la guerra, soggiungendo che egli sta ultimando in proposito una pubblicazione in cui parla di un mezzo unico, atto, secondo la sua idea, a rendere impossibile la guerra.

(S) **Budapest**, 1. — Il giornale ufficiale pubblica le nomine dell'arciprete Vaszary ad Arcivescovo di Gran ed a Primate d'Ungheria, e di mons. Czaszka ad Arcivescov di Kalocsa.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 1, 2 pom. — Si ha da Dublino che il signor Michele Davitt, quantunque abbia rifiutato la candidatura a deputato, è deciso di fare quanto è in poter suo per riconciliare i parnellisti cogli anti-parnellisti.

A tale scopo egli intende di fare un viaggio nelle principali città nazionaliste in Irlanda, colla intenzione di decidere i parnellisti ad unirsi alla maggioranza.

(N) **Londra**, 1, 2,30 pom. — Il 7 corrente si riunirà il Consiglio dei ministri, per la prima volta dopo la chiusura del Parlamento.

Durante il mese i ministri prepareranno il lavoro della prossima sessione parlamentare, che si aprirà probabilmente in uno dei primi giorni di dicembre.

Il nuovo Lord della Tesoreria, sig. A. I. Balfour, che è ora a Dublino, dove termina gli affari pendenti per l'Irlanda, ritornerà in Inghilterra mercoledì prossimo.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 1, 1 pom. — Nei circoli militari russi si avrebbe intenzione di ridurre dalla prima alla terza classe la fortezza di Dunaburg nel governo di Vitebsk nel sud-est della Russia.

Si sarebbe giunti a questa decisione, in seguito alla scoperta di seri difetti nella costruzione della fortezza stessa.

Nello stesso tempo si ha intenzione di correggere, per quanto è possibile, tali difetti, col circondare Dunaburg di una catena di forti isolati.

(N) **Berlino**, 1, 6,15 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che i danni degli eccessi contro gli ebrei a Starodub in Russia ascendono a parecchi milioni. Attualmente si fanno perquisizioni in massa ed anche presso i benestanti si rinvengono oggetti appartenenti agli ebrei. Furono arrestate circa 470 persone tra cui diversi proprietari.

Il procuratore generale di Kiew si è recato a Starodub.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo:

I funzionari, incaricati di recente dalle autorità di istituire un'inchiesta sullo stato dell'Università di Kharkoff, hanno consegnato la loro relazione.

Essi dichiarano che il maggior numero degli studenti sono imbevuti in quella città da un pernicioso spirito politico; e siccome molti più o meno palesi avversari del *regime* politico di Russia risiedono in quel distretto, essi consigliano di trasferire l'Università da Kharkoff a Pultava.

SVIZZERA

(S) **Ginevra**, 1. — Lo stato di salute del Cardinale Mermillod essendo migliorato, i medici decisero di farlo partire giovedì, salvo complicazioni, per Roma o per Cannes.

STATI BALCANICI.

(S) **Belgrado**, 1. — Il vero motivo della crisi parziale del ministero sembra dovere essere attribuito allo avere il ministro delle finanze, Vuic, riconosciuto l' impossibilità di vincere i pericoli, ognora crescenti, della situazione finanziaria, mantenendo l'attuale sistema di riscossione, che pone in pericolo le entrate delle imposte.

Un altro motivo è il rifiuto persistente del ministro Vuic a partecipare alle deliberazioni del Gabinetto col ministro dell' agricoltura, Tauschanovic, contro il quale avrebbe vanamente lanciato gravi accuse.

Malgrado le difficoltà della situazione finanziaria e la mancanza di vere capacità atte a sostituire pel portafogli delle finanze Vuic, la vera decisione del Gabinetto cadde in favore di Tauschanovic, che è appoggiato da un partito influente nella Scupcina.

Il ritiro di Vuic dal Ministero sembra quindi inevitabile.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 1, 2 pom. — Secondo notizie degne di fede, ricevute qui, la notizia che l'insurrezione dell'Yemen sia stata completamente domata è falsa.

Ecco quale sarebbe lo stato vero delle cose:

1. Il numero degli insorti, tutti bene armati, ascende a circa 40,000 uomini, che sono divisi in 20 reggimenti, sotto il comando in capo dello sceicco Hamid Eddin.

2. Gli insorti hanno preso possesso di diverse fortezze e il nucleo dell'esercito turco è assediato entro la capitale della provincia, dove il comandante in capo turco ha il suo quartier generale.

2. Il comandante in capo turco ha mandato a chiedere al Seraschierato un rinforzo di 20,000 uomini, dicendo che non può domare l'insurrezione con meno di 40,000 uomini.

4. Il capo degli insorti ha domandato alle autorità turche: che tutta la popolazione sia esente da tasse per cinque anni; che, dopo quel periodo, le tasse, che finora sono state esorbitanti, vengano ridotte; che i giudici locali sieno d'ora in poi scelti fra i mussulmani indigeni; che un indigeno sia nominato governatore civile dell'Yemen.

5. Il comandante in capo turco ha informato il capo degli insorti che le due domande saranno prese in considerazione, ma che gli insorti debbono deporre le armi prima che vengano intavolati i negoziati.

Gli insorti rifiutano di deporre le armi e la guerra civile continuerà.

(N) **Londra**, 1, 2,20 pom. — Si ha da Atene che il signor Apostilides, nipote di Canaris, l'eroe della guerra della indipendenza ellenica, ha dato testè la sua dimissione da luogotenente di vascello.

Egli si è convertito all'islamismo e ha cambiato il suo nome in quello di Osman Niori.

Questo avvenimento ha cagionato una grande impressione in tutta la Grecia.

AFRICA

(N) **Berlino**, 1, 11,45 ant. — Una Nota della Turchia alle potenze afferma che il Yemen è pacificato.

Notizie varie.

(S) **Chattanooga**, 31 — I minatori di Briceville, furiosi per la concorrenza dei forzati, fecero esplodere una polveriera e liberarono i forzati di Chattanooga e di Coal-Creek. Così 1400 forzati vennero messi in libertà.

(N) **New-York**, 1, 8 ant. — Si è organizzata una Società per l'impianto di una linea di vapori tra New York e il Brasile.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

L'inchiesta era dunque rimasta al punto in cui si trovava.

Certo Bernardina non doveva fare altro, per mutar faccia alla situazione, che denunziare i colpevoli tentativi di Carmen.

Ma d'accordo con Aureliano, aveva pensato che era meglio sbarazzarsi di lei senza provocare uno scandalo.

Bastava decidere il signor Di Briouze a sbarazzarsi di quella vecchia megera, e il signor De Caussade, vecchio amico del marchese, si era preso l'incarico di decidelo a rimandarla in Spagna.

Aureliano, dopo essersi consultato con Cronac, aveva tutto confessato a Di Caussade, pregandolo di assumersi quella parte contro Carmen.

E' inutile dire che Ademaro non aveva esitato a dir di sì.

Quindi il marchese, informato dal gentiluomo di Périgueux, aveva consentito a congedare Carmen, che, d'altronde, non si era fatta pregare ad andarsene senza domandare spiegazioni.

Largamente rimunerata dal marchese, a cui non avevano detto quale parte essa avesse avuto in quella losca faccenda, Carmen era andata via portando seco la chiave dell'armadio dei veleni.

I difensori di Nicolina avevano perciò libero il campo, e si erano concertati per agire.

Dolores era morta, ma il visconte Di Saint-Osvin non aveva rinunziato a lottare d'influenza contro i tre amici coalizzati contro di lui.

Alla prima notizia della catastrofe che rovinava tutte le sue speranze, Fernando era accorso al palazzo Di Briouze, e aveva trovato il marchese in un tale stato di prostrazione, che aveva dovuto rinunziare ad attaccare apertamente i suoi avversarii, e ad attendere che il signor Di Briouze si fosse riavuto dalla scossa che aveva subita.

Digià consolato della perdita della sua antica amante, il bel Fernando contava di poter riacquistare l'influenza che aveva lungamente esercitata sul signor di Briouze.

Ma non aveva tardato ad accorgersi che, dopo la morte di Dolores, la situazione era mutata, e che il marchese gli sfuggiva.

Ogni volta che il visconte andava a trovare il marchese, lo trovava in intimo colloquio con Ademaro Di Caussade che si era stabilito al palazzo in permanenza, e che faceva buona guardia.

Caussade aveva presto preso il sopravvento.

Il marchese non poteva più far a meno di lui, e Caussade, fino dai primi momenti, aveva ottenuto successi decisivi.

Grazie all'influenza che aveva preso sullo spirito indebolito del marchese, Carmen era stata incaricata di accompagnare a Granata il corpo della sua padrona, che doveva riposare nella tomba di famiglia.

E' inutile aggiungere che Bernardina era rimasta al servizio di madamigella di Briouze con gran gioia della povera ragazza a cui la servetta aveva salvato la vita senza dirglielo.

Caussade aveva dimostrato al marchese che Nicolina non poteva fare a meno delle cure intelligenti della sua cameriera, e aveva avuto causa vinta, malgrado le informazioni del visconte che cercava di farla passare per una fanciulla disonesta.

Come un abile diplomatico, Ademaro aveva lasciato Biscaros fra le quinte.

L'ora di presentarlo non era ancora suonata.

E intanto che l'aspettava, Ademaro De Caussade lo teneva informato di quanto avveniva.

E' inutile dire che Camillo Cronac aveva la sua parte in queste confidenze.

Il giovane magistrato annotava i fatti e li classificava nella sua memoria.

Ma appunto in ragione della sua qualità, egli era obbligato a tenersi in disparte fino al giorno in cui il suo intervento potesse essere utile ad Aureliano, che non aveva potuto ottenere una ordinanza definitiva di non luogo a procedere per l'affare di Gemozac.

Caussade e il visconte, suo avversario, rimanevano in presenza e si osservavano reciprocamente senza darsi colpi decisivi.

Essi si trovavano collocati sopra un terreno dove era impossibile l'attacco a fondo, visto che miravano allo stesso scopo.

Caussade voleva condurre il marchese Di Briouze ad accettare per genero Aureliano Biscaros. E per arrivare a questo risultato gli occorrevano tempo e favorevoli condizioni.

Il visconte non sperava affatto di sposare la figliuola del marchese, ma si lusingava ancora di conservare presso il padre la condizione di un amico, la cui parola è preponderante.

Dolores però non era più là per sostenerlo. E il bel Fernando, che lo sapeva, tentava, come suol dirsi, di attaccarsi ai rasoi.

Nessuno aveva ancora denunziato al marchese i tradimenti del visconte.

Ora, dato il caso della morte di Nicolina, Caussade e Biscaros non avrebbero mancato di ritirarsi, e Saint-Osvin, rimanendo solo assiduo presso il marchese, avrebbe avuto speranza di farsi ricordare nel suo testamento, visto che, dopo la morte di sua figlia, non rimanevano al signor Di Briouze altro che parenti lontani.

Era questa la sola probabilità che rimanesse a Fernando, imperocchè, dopo gli ultimi avvenimenti, molti che fino allora lo avevano tollerato, non avevano ritegno a voltargli le spalle.

Quindi egli avrebbe volentieri continuato l'opera delle avvelenatrici.

Ma oltrechè Carmen non gli aveva lasciato il suo segreto, c'era anche Bernardina che vegliava sulla convalescente.

Da quando l'orribile megera spagnuola non le somministrava più arsenico, Nicolina si veniva lentamente rimettendo.

Ella soffriva molto meno, ma le forze non le tornavano.

Convocati di nuovo a consulto i principi della scienza, furono unanimi nel dichiarare che la signorina Di Briouze non si sarebbe rimessa altro che sotto un clima più dolce.

Ademaro Di Caussade si era affrettato a proporre Arcachon, dove il freddo si fa di rado sentire, e dove si respirano le salubri emanazioni dei pini.

Il viaggio fu immediatamente stabilito, e la partenza fu fissata pel giorno dipoi, col pieno consenso del marchese e di Nicolina, e con grande soddisfazione di tutti coloro che l'amavano.

L'onore di avere ottenuto dal marchese questo viaggio spettava tutto a Caussade, che aveva avuto, pel primo, l'idea felice di ricondurre Nicolina là dove erano incominciati i suoi amori con Aureliano.

Ad Arcachon avrebbe ritrovato non solamente la salute, ma anche la libertà di vedere coloro che non osavano presentarsi al palazzo Di Briouze dove viceversa, il bel Fernando si recava ogni giorno.

(Continua)

Convitto Nazionale
VITTORIO EMANUELE II.
IN ROMA.

Avviso per affitto.

Si rende noto che cessando l'affitto della Villa Lucidi in Monte Porzio Catone, di proprietà del Convitto Nazionale di Roma, il Consiglio amministrativo è venuto nella determinazione di aprire una gara pubblica affichè chiunque possa concorrervi.

Si invitano perciò coloro che credono di prendere in affitto detta proprietà a presentare la loro offerta, in scheda sigillata, nell'ufficio dell'economo del Convitto, nella sua residenza in Roma, piazza Nicosia N. 44, ove chiunque potrà esaminare il capitolato generale e la relativa pianta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte, perchè siano prese in considerazione, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 9 novembre prossimo.

Roma, li 31 ottobre 1891.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
F. Verde.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	......	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16		12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15f	5.20	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	......	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.20	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5,25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva.	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9 —	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 6.34.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

I. CATEGORIA. 25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 595

VENDESI BIGLIARDO completo in eccellente stato fabbrica di Milano a prezzo convenientissimo. Dirigersi all'Albergo d'Inghilterra, Bocca di Leone. 612

CACCIATORI Monte Circello presso Terracina. Caccia cignali, beccaccie ecc. Appartamenti e villini da affittare. Dirigersi Contrai 6. Via Condotti, Roma.

LATTERIA DEI TRAPPISTI delle Tre Fontane si apre, col 1. Novembre, Via Tor de' Specchi 50-51. Latte, burro, provature, formaggio. Generi garantiti genuini. 619

ACQUISTEREBBESI piccola casa in posizione centrale. Non si accettano offerte senza l'indirizzo del fondo. Dirigere lettere F. C. B. fermo posta Roma. 624

VINO PADRONALE per famiglia. Vendita all'ingrosso dalle otto alle 12 antimeridiane. Via della Lupa N. 23. Il vino si garantisce puro da qualsiasi sofisticazione. 613

CAVALLO grosso, giovane, forestiero, senza difetti finimento e landaulet da vendersi anche divisi L. 1500 netto da qualsiasi commissione. Dirigersi scuderia via Magenta 6. 619

MUTUI DI CREDITO Facilitazione delle operazioni sino ad affare compiuto nello studio legale diretto dall'avv. Margani, Ripresa de' Barberi 16 p. 2. 622

ANTICA DROGHERIA bene avviata nel centro di Roma, si vende a buone condizioni. Per le trattative studio dell'avv. Ciampi, Via del Gesù N. 87. 635

ACCETTANSI SCOMMESSE!!! Vincita certissima di terno sulla quaterna; estrazione Roma 7 corrente. Per averla, rimettere per spese vaglia di lire due matematico Gilberto Gilleco, posta Roma. 636

CACIARA D'AFFITTARSI Si affitta porzione di caciara posta entro cinta daziaria presso S. Croce Gerusalemme. Rivolgersi Via Emanuele Filiberto N. 1. 624

D'AFFITTARSI

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo; acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Marguita 59.

VIA PALESTRO 35 terzo piano. Appartamento otto camere, cucina e bagno, lire 125 mensili. 605

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

APPARTAMENTO 9 camere, cucina e galleria esposizione mezzogiorno ponente Via Torino N. 163 int. 8, palazzo Lugani-Fortini. Pigione da convenirsi. 604

GRANDE STUDIO da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia, situato in Via Claudia N. 8. 506

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, 12 ambienti, Via Fontanella di Borghese 46 p. 1 sopra il mezzanino.

AD USO FARMACIA affittansi splendidi locali su Corso Vittorio Emanuele 299 e 301, località centrale, incontro al vicino Ponte, con laboratorio, sotterraneo ecc. 612

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis. Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dal portieri. 586

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 21 presso piazza del Gesù, di 20 e 14 ambienti con ascensore. Negozio con sala all'ammezzato e piccola parte di ammezzato composta di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

PRESSO PONTE SISTO Piazza della Malva 14 piani primo e secondo, affittansi cinque camere e cucina con acqua Marcia. Scala di marmo e portiere. 636

LOCALI USO CAFFÈ in esercizio da 34 anni, Piazza e Via Barrò 164-166 presso piazza di Pietra, due vani, cucina. Adatti per bottega, negozio. Volendo con ammezzato superiore 165. Trattative Via Montecatini 5 piano 2. 632

AMMEZZATO NEL CENTRO Vicolo Barrò 165 tra via di Pietra e S. Ignazio; tre camere cucina. Volendo locali terreni sottostanti. Trattative Via Montecatini 5 p. 2. 633

QUARTIERE MOBILIATO esposizione al sole, piano primo. Via Venti Settembre N. 43.

VIA CAMPO MARZIO N. 69 affittasi subito uniti o separati due quartieri, uno di 9 camere e l'altro di 13 con cucina e due latrine all'inglese per ciascuno, acqua Marcia e Felice scala di marmo, gas, vasche da lavare, loggia ecc. Le chiavi al portiere.

APPARTAMENTO SIGNORILE in via Cavour 67 esposto a mezzogiorno, piano nobile con grandioso balcone, camera da bagno, altri appartamenti in via Balbo 7 A di 3 e 4 camere, cameretta di servizio. 628

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vaste salone con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In oltre vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 507

II CATEGORIA 25 parole cent. 75 — in più di 25 cent. 3 cad.

CASSA FORTE Valli n. 7, nuovissima, con doppie chiavi, si vende a condizioni assolutamente vantaggiose. Dirigersi via Poli, 16. 606

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, massima segretezza, riceve dall'una alle tre. Principe Umberto 77 scala destra interno tre. 536

B. GRANATA ha aperto in Via Frattina 45 una fabbrica di guanti. Si vende all'ingrosso ed al dettaglio senza temere concorrenza. Guanti su misura.

III CATEGORIA 25 parole cent. 50 — in più di 25 cent. 2.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 6, Indirizzarsi 292, Via del Corso. 590

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna praticamente a parlare e scrivere il Perito Interprete e Traduttore giudiziario, al N. 8 p. p., Via Boccaccio presso la Via Rasella. 511

MAESTRA TEDESCA insegna la Cetra: dà lezioni di tedesco, francese ed inglese a signore e signorine: accompagnerebbe anche a passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via della Vite 75 p. p. 604

DISTINTA SIGNORA italiana, insegna la propria lingua agli stranieri, anche a domicilio ed insegna il francese e l'inglese ai suoi connazionali alle seguenti condizioni: due lezioni alla settimana L. 15 al mese; tre L. 20. Scrivere signora N. N. posta restante, mandando proprio indirizzo. 621

SARTA recasi anche a giornata, andrebbe pure per cameriera, preferibilmente presso persona sola. Scrivere A. C. Sarta, Via Bergamo 12 piano 5. interno 3.

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

PERSONA SERIA pensionato con buone referenze cerca occuparsi come esattore di caseggiati facendo cauzione di Lire 5000. Scrivere A. A. fermo in posta Roma. 601

LEZIONI D'INGLESE E FRANCESE a casa propria e domicilio da signora inglese educata in Londra e Parigi. Lezioni e conversazione in classe. Rivolgersi Via Panetteria N. 6 p. 1. dalle 12 alle 4 pom. 633

DISTINTA MAESTRA di pianoforte e canto, diplomata del Conservatorio di Milano, dà lezioni in casa ed a domicilio. Dirigersi Capo le Case 18 p. 4. dalla una alle 4. 634

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni di lingua. Prezzi miti. Scrivere fermo in posta F. A. Roma. 608

PIANOFORTE verticale buonissimo da vendere o affittare a condizioni discrete. Via Veneto 95 piano 1. interno 4. scala destra (Villa Ludovisi).

KAMMERFRAU [illegible] A. H., Via della Vite 75. 606

SIGNORE con dimora stabile in Roma, desidera pensione completa con camera salotto presso distinta famiglia. Disposto spendere Lire 200 mensili. Rispondere fermo posta 100 N. S. Roma.

GIOVANE trentenne, intelligente e laborioso cerca occuparsi come amministratore, esattore, contabile, cassiere od altro: darebbe cauzione e le migliori referenze. Dirigersi tabaccheria via Crociferi 36. 601

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutta ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Più 56 ricette per fare vini nazionali, esteri ed aceti anche artificialmente. Lire 1,50 in francobolli si spediscono per posta. Scrivere Banco Prestiti Via Frattina 65, Roma. 604

SIGNORA molto istruita desidera lavoro presso ufficio librario, giornalistico o commerciale. Parla e scrive italiano, francese, inglese e tedesco. Altamente raccomandata. Scrivere: via Croce Bianca 53, interno 4.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

DUE CAMERE elegantemente mobiliate riducibili camera-salotto esposte mezzogiorno. Lire 40 l'uno. Tutto l'appartamento di cinque camere e cucina. Lire 170 mensili, Via Principe Amedeo 8 int. 12.

VIA URBANA N. 24 p. 1. Due piccole camere libere, cucina, camera d'entrata ed acqua Marcia. Dal primo novembre. L. 35 mensili, 583

APPARTAMENTINO a mezzogiorno, ingresso libero, composto di salottino salotto con pianoforte, camera con letto matrimoniale divisibile, altra camera, tappeti, volendo comodo di cucina, servizio. Via del Corso N. 522 p. 3. 628

QUARTIERE MOBILIATO camera da letto (volendo anche due) sala da pranzo, salotto da ricevere, entrata camera per domestico, cucina. Via Palermo 55 piano primo. 620

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, Via del Giardino N. 92 piano 2. Presso il Corso e Montecitorio. 616

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Amedeo 76, scala sinistra piano primo, angolo via Gioberti, sulla linea tramways S. Giovanni. Esposizione mezzogiorno ponente. Dirigersi al portiere. 636

APPARTAMENTO benissimo mobiliato esposto a mezzogiorno, camera da bagno, scala doppia. Palazzo signorile, Via Veneto 95 p. 1. interno 4. scala destra. 631

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento ben mobiliato, due camere e salotto con finestre sul Corso esposte a mezzogiorno ed ingresso libero. Rivolgersi 26 Corso piano 3. 599

QUARTIERE MOBILIATO d'affittarsi con diverse camere sul giardino a mezzogiorno e camera da bagno. Via Palermo piano primo N. 13. 636

APPARTAMENTO mobiliato esposto a mezzogiorno in Via Farini N. 16 piano 2.

GRANDE CAMERA da letto e salotto bene ammobiliati con tappeti esposti a mezzogiorno, presso onesta famiglia. Altra camera per lire 25. Via Venti Settembre N. 56 p. 4. 618

CAMERA E SALOTTO mobiliati. Ingresso libero Via Nazionale 237 p. 2.

CAMERA E SALOTTO liberi bene mobiliati o volendo quattro camere. Più altra camera per L. 14. Piazza del Lavatore N. 95 p. 2. Esposizione ponente e mezzogiorno. 630

AMMOBILIATO APPARTAMENTINO completo perfettamente libero, ariosissimo, al primo piano N. 45 Via Principe Umberto, prossimo a Via Cavour e alla Stazione. Prezzo discreto. Dirigersi portiera. 605

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra, N. 5. Appartamentino mobiliato, tre camere, ingresso e cucina, amena posizione. Anno L. 113 mensili Inverno L. 150 mensili. 599

LA REZ-DE-CHAUSSÉE in via Torino 38, tre quattro camere mobiliate con cucina. Ingresso totalmente libero. 625

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

ae. Notizia giornale mi fa sperare cosa molto gradita. Fa che sappia se desiderio sarà esaudito. Sempre con te il TUO. 635

Amatissimo Con piacere ricevetti suo notizie per questo mezzo (se non sbaglio) grazie, grazie, grazie del suo infinito amore per me, lo auguro buone feste per lei sua cara famiglia ogni sorta di bene, un affettuoso cordiale saluto colla speranza presto rivederlo. Sua dev.ma 635

Colli G. Fedele alla promessa ti contento. Sempre sperando che nella nuova posizione in cui ti trovi riacquisti salute e calma d'animo. E mi auguro di constatarlo personalmente. 635

Atene Grazie cuore lettera notizie dai. Nulla diceml salute, spero buona, ne ricercherò casa tua. Affari obbligaronmi andare 15 sbrigato. Ore 4 passai a 20 sperando incontrarti, vidi 90 ebbi tue nuove, parti per 10. Scrivimi sempre a 8 dove ritornerò prima o dopo poco 11 novembre. Caso fosse te ritornassi città scrivimelo con cartolina. Non vedo momento rivederti spero sarai la stessa, Amami sempre più. Io sempre teco col cuore, mente e anima. 635

Porto Vi dissi da tempo che dovevo scrivervi. Ho ritardato sin oggi per pesare maggiormente quanto vado a dirvi. Io ho riposto in voi un'affetto difficile a spiegarsi, che comprende gran parte di me, che avrebbe potuto essere una serena, lunga e dolce nota negli anni avvenire. Certo era assurdo che ora, di un tale affetto, pretendessi il ricambio da voi. Solo speravo ch'esso sarebbe stato da voi intuito ed apprezzato. Ciò era sufficiente per me. Purtroppo studiandovi attentamente e giù in fondo in fondo dell'animo vostro dovetti avvedermi ch'era anche questa una vana indagine. Difatti non poteva essere altrimenti, ne so spiegarmi come in tale illusione io sia caduto! Ignorate ancor troppo la vita perchè possiate comprendere un sentimento complesso ma che esce dal solito e comune amore che si porta alla donna che piace. Credetemi non ve ne fo ombra di colpa. Se vi è colpa è mia. Conservate queste righe, le rileggerete col tempo, allora potrete vedere meglio dentro di esse, come potrete meglio comprendere quanto vi fosse vero amico chi le ha scritte e quanto un vero amico sia da apprezzarsi in quell'assieme di egoismo e di piccole falsità che si chiama la vita sociale. 632

Ninì Sabato attesi solito sito. Nessuno. Dicestimi andavi. Mentisti! Attendoti immancabilmente giorno stabilito, passerò come intesa, desidero segno affermativo. Dubito. Intendi. 637

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.